

TOTOCALCIO		
Bari-Lazio	0-1	2
Brescia-Juventus	1-1	X
Florentina-Cagliari	2-1	1
Milan-Genoa	1-0	1
Napoli-Reggiana	1-0	1
Parma-Cremonese	2-0	1
Roma-Foggia	1-1	X
Sampdoria-Padova	5-0	1
Torino-Inter	0-2	2
Ascoli-Lucchese	2-0	1
Cesena-Verona	1-3	2
Perugia-Piacenza	1-1	X
Pescara-Udinese	1-1	X
Montepremi	L. 18.700.918.026	
Ai punti 13:	L. 4.770.000	
Ai punti 12:	L. 106.900	

Prossima schedina	
(11 settembre 1994 - ore 16)	
Cagliari-Milan	
Cremonese-Napoli	
Foggia-Brescia	
Genoa-Fiorentina	
Inter-Roma (ore 20.30)	
Juventus-Bari	
Lazio-Torino	
Padova-Parma	
Reggiana-Sampdoria	
Atalanta-Ascoli	
Lucchese-Perugia	
Prato-Spal	
Trapani-Siracusa	

IL PICCOLO del lunedì

Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o MALIKA LB	X
	2.o MEDIODIA	1
2.a corsa:	1.o ORION WAY	2
	2.o NORVEGIAN FC	2
3.a corsa:	1.o ORTIGA	2
	2.o OVADA LUIS	1
4.a corsa:	1.o MISSION ROC	X
	2.o ODIN DI GIÀ	2
5.a corsa:	1.o LOURASI GI	1
	2.o QILASY	1
6.a corsa:	1.o OKINAWA	2
	2.o FLAMINGO DAY	2
Il montepremi è stato di L. 1.870.705.000		

CALCIO PRIMA GIORNATA / VITTORIOSO ESORDIO DEI CAMPIONI D'ITALIA NEL POSTICIPO CON IL GENOA

Milan, tre punti con un gol di Simone

Serie A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	RETI
Bari-Lazio	0-1										
Brescia-Juventus	1-1										
Florentina-Cagliari	2-1										
Milan-Genoa	1-0										
Napoli-Reggiana	1-0										
Parma-Cremonese	2-0										
Roma-Foggia	1-1										
Sampdoria-Padova	5-0										
Torino-Inter	0-2										
PROSSIMO TURNO											
Cagliari-Milan											
Cremonese-Napoli											
Foggia-Brescia											
Genoa-Fiorentina											
Reggiana-Inter											
Inter-Roma											
Juventus-Bari											
Lazio-Torino											
Padova-Parma											
Reggiana-Sampdoria											



1-0

MILAN: Rossi, Tassotti, Orlando, Gullit, Costacurta, Baresi, Donadoni, Albertini, Stroppa (1' st Sordo), Savicevic, Simone (23' st Galli) (12' Ielpo, 15' Lorenzini, 16' Lentini).

GENOA: Tacconi, Torrente, Fracini, Galante, Delli Carri (31' st Nappi), Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Miura (1' st Marcolin), Onorati, Van't Schip (12' Bertini, 13' Rossi, 14' Caocci).

ARBITRO: Quartuccio, di Torre Annunziata.

MARCATORE: nel 8' Simone.

NOTE: angoli: 8-1 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni. Spettatori: 53.602. Espulso Bortolazzi al 43' del 2° per doppia ammonizione. Ammoniti: Signorini, Delli Carri, Orlando e Marcolin (gioco falloso). Miura, infortunatosi in uno scontro con Baresi, è stato costretto ad uscire alla fine del primo tempo.

Con qualche ora di ritardo sulle altre capoclassifica, causa posticipo televisivo, anche il Milan si è portato a 3 punti all'avvio del campionato che lo vede titolare dello scudetto e ancora favorito. Vittoria per un solo gol, di Marco Simone, sul Genoa del prof. Scoglio: un Genoa senza eccessive pretese, grandemente impegnato a difendersi, ma che non ha mancato di farsi avanti e rendersi anche pericoloso quando se ne è procurata l'opportunità.

Una partita tutto sommato più che dignitosa, quella della squadra ospite. Per niente brutta, a tratti gagliarda e spettacolare quella dei rossoneri.

Per Miura, il giapponese atteso al suo esordio in campionato, il debutto è stato sfortunatissimo: dopo 45' di gioco e un gran bel tiro su punizione, è stato portato in ospedale in seguito a uno scontro con Baresi.

Un primo tempo a tema unico, quello del Milan tutto avanti alla ricerca del gol: tema svolto con impegno ma con parecchia approssimazione da parte dei rossoneri, ai quali - lo si è visto subito - la disposizione a «tridente» in attacco (Gullit, Simone, Savicevic) creava problemi di ordine tattico.

Da parte genoana, difesa serrata sugli attaccanti rossoneri con Torrente, Galante, Delli Carri e Signorini; centrocampio in mano a Bortolazzi e Onorati, spesso arretrati a rafforzare la retroguardia; manovra offensiva (rara) impostata sulla fascia destra con Ruotolo e Van't Schip, alla ricerca dell'ultimo tocco per Miura o per lo stesso Van't Schip.

Occhi puntati sul giapponese, a sorpresa in campo dall'inizio, da parte di una nutritissima rappresentanza di giornalisti e di spettatori nipponici.

Ma per vedere Miura protagonista ci sono voluti parecchi minuti di gioco, preceduti e seguiti da un lungo, sempre più insistente assedio milanista all'area rossoblu. Molti tentativi degli uomini di Capello di concludere in rete: all'8' con Orlando da fuori (bella deviazione di Tacconi), poi con Savicevic al 16', e più avanti, nella fase di massima

pressione rossonera durante il finale del del primo tempo, due volte con Simone, con Albertini su punizione e con Gullit.

Una sola, pericolosissima, la conclusione del Genoa, al 24' su punizione da 20 metri di Miura. E bellissima la pronta risposta di Sebastiani Rossi. Di lì a poco, al 28', il fortuito scontro Baresi-Miura che per circa 2' ha tenuto fuori causa il giapponese (portato a bordo campo in barella), per un durissimo colpo alla testa. Miura è poi rientrato e ha resistito in campo sino al termine del primo tempo, prima di essere portato a Niguarda per accertamenti.

Marcolin al posto di Miura nella ripresa. Nel Milan, Sordo per l'insufficiente Stroppa. Ancora avanti i rossoneri, e finalmente all'8 il gol: cross verticale per la testa di Gullit, schiacciata dell'olandese, respinta di Tacconi e palla a Simone, che dopo averla difesa strenuamente fra due difensori, da terra è riuscito a spedita in rete. Pronta la replica del Genoa con una pericolosa incursione di Ruotolo (respinta di Rossi) al 10'. E dopo un altro paio di contropiede genoani, Capello ha tolto Simone, rafforzando la retroguardia con l'inserimento di Galli. Sordo si è portato sulla fascia destra, e Donadoni stabilmente al centro. Grazie a un Genoa più intraprendente, la partita ha visto diversi rovesciamenti di fronte, con alcuni esaltanti da solov di Savicevic e Gullit, e dall'altra parte, buone iniziative portate a conclusione senza buon esito da Delli Carri (poi sostituito da Nappi in avanti), Fracini e Van't Schip.

SERIE B

Udinese:
prezioso
pareggio
a Pescara

DILETTANTI

Triestina:
partenza
sofferta
a San Vito

MONDIALI DI ROMA / PALLANUOTO «VIOLENTA» TRA ITALIA E UNGHERIA

La piscina trasformata in ring

ROMA — Sfida all'OK Corral, ma questa volta in piscina. E non è nemmeno un duello, ma una vera rissa da saloon, aperta a tutti. Una decisione controversa di Klarić, arbitro decisamente ammalato di protagonismo, ha scatenato l'inferno alla fine di Italia-Ungheria: mancavano 14 secondi al termine ed i magiari avevano appena sprecato una buona occasione per pareggiare con il bravissimo Dala, che ha tirato troppo affrettatamente. L'arbitro ha fischio un'espulsione per «intenzionale» a sfavore dell'Ungheria, e dall'altra parte è scoppiato il finimondo, con Frank Toth e compagni esasperati e poi pronti a gettarsi sugli azzurri.

Da qui le botte: è successo tutto in un baleno. Anche le riserve si sono buttate in acqua e ne è nata una scazzottata furibonda. Dalle tribune sono piovuti oggetti di vario tipo, e il ct azzurro Rudic si è dovuto tuffare in acqua, vestito, per fare da paciere: c'era solo lui. E qui viene fuori la responsabilità degli organizzatori, che non si sono preoccupati di dislocare a dovere le forze dell'ordine.

Ma forse non avevano previsto nemmeno la presenza: da quella parte della piscina del Foro Italico polizia e carabinieri non c'erano. Finché si tratta dei «portoghese» che hanno libero accesso ai settori di chi sta lavorando, si può anche sorvolare, ma non è più lecito farlo quando è

in ballo l'incolumità della gente. I possibili incidenti vanno prevenuti.

Fino al brutto finale dell'incontro, un vero colpo da KO all'immagine della pallanuoto, si era vista una partita scorbutica e giocata da tutte e due le squadre con la ferma intenzione di vincere, vista la rivalità esistente fra italiani e magiari, che sognano di

incontrarsi di nuovo per l'oro. Niente a che vedere con chi aveva descritto quest'incontro come una festa, che doveva commemorare, a 34 anni esatti di distanza, la sfida delle Olimpiadi di Roma '60.

Di fronte agli azzurri c'era una squadra che nella sua storia ha prodotto sei titoli olimpici, uno mondiale e dieci eu-

ropei, un albo d'oro ricchissimo ma un po' vecchio, dato che l'ultimo successo dell'Ungheria porta la data di 17 anni fa. Era anche la riedizione, a un anno di distanza, delle finali di Coppa del Mondo e del campionato continentale di Sheffield, sempre favorevoli agli azzurri.

C'erano tutti i presupposti per parlare di

«evento». Così è stato, ed Italia ed Ungheria sono scese in vasca assai caricate. Gli ungheresi, favoriti dalle nuove regole che consigliano agli arbitri di essere permissivi sulle azioni di difesa, hanno subito pressato a tutta vasca e Ferretti e Franco Porzio hanno dovuto faticare non poco per liberarsi dall'esuberanza ed il pressing de-



gli avversari. I quali hanno avuto anche un ottimo Dala in avanti, le cui iniziative hanno fatto soffrire gli uomini di Rudic. L'equilibrio è stato sempre sovrano.

L'Italia ha rischiato di perdere perché non ha sfruttato bene nell'ultimo quarto, quando i nervi erano ormai a fior di pelle, le superiorità numeriche, ma ha trovato nel cuore di Ferretti e Campagna la lucidità necessaria per fare la volata finale e assicurare l'ingresso alla seconda fase.

A fine partita Rudic si è preoccupato soprattutto di dire che lui, durante il finale a base di pugni, non si è tuffato volontariamente, cosa che gli costerebbe probabilmente una lunga squalifica anche se aveva intenzione di mettere pace, bensì è stato spinto.

«Si - ha detto - qualcuno mi ha spinto, e mi sono ritrovato in acqua. Comunque non drammatizziamo quanto è successo. In fondo è stata solo una partita delle qualificazioni, anche se abbiamo giocato in condizioni non ottimali. La rissa? Abbiamo una dignità da difendere, e quando subiamo certi attacchi ci dobbiamo difendere».

Due punti comunque preziosi per l'Italia che ha battuto poi ieri sera il Canada per 9-2. Due punti in più che gli azzurri si porteranno dietro come uno scrigno prezioso nei quarti di finale. Il «bello», e speriamo sia davvero così, comincia adesso.



Basket: «passa» Trieste

TRIESTE — Pronto riscatto della Illycaffè nell'incontro di ritorno con i cugini goriziani per la Coppa Italia. I triestini si sono imposti per 87-64 grazie a trenta punti di Middleton (nella foto) e ventuno di Gattoni. La squadra biancorossa, alla sua prima apparizione ufficiale nella nuova veste, ha offerto una prestazione più che promettente, davanti a tremila spettatori.

Servizi a pagina X

La partita sta per finire: una decisione scatena l'ira degli ungheresi che si lanciano su Porzio.

CALCIO

I GRANATA SI FANNO INFILARE DUE VOLTE INGENUAMENTE DA UNA SQUADRA CHE NON SEMBRA TRASCENDENTALE



Olé, l'Inter stende il Toro



L'abbraccio tra i due protagonisti della vittoria interista: Bergkamp e Sosa.



Ed eccolo il gol di Bergkamp, la partita per il Toro è chiusa.

0-2

MARCATORI: nel pt 43' Sosa; nel st 45' Bergkamp.
TORINO: Pastine, Caricola, Falcone, Scienza, Torrisi, Pessotto, Tosco (32' st Sinigaglia), Rizzitelli, Silenzi (38' pt Petrachi), Abedi Pelé, D. Bonetti.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Manicone (28' st Conte), Festa, Bia, Bianchi (15' st Bergkamp), Seno, Pancev, Berti, Sosa.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 12-6 per il Torino.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori: 25 mila. Ammoniti: Pastine e Orlando per comportamento non regolamentare; Seno per gioco scorretto.

TORINO - Vietato adagiarsi sul risultato. Dal Delle Alpi Ottavio Bianchi esce con un confortante 2-0 sul Torino, ma in alcuni momenti si è rivista la deludente Inter che lo scorso anno ha rischiato di finire nella serie cadetta. A risolvere la partita ci hanno pensato Ruben Sosa e Dennis Bergkamp, che hanno segnato rispettivamente al 43' del primo tempo e al 45' della ripresa, ma il Torino (con la squadra quest'anno completamente rivoluzionata) può recriminare sul fatto che i gol sono nati da altrettante ingenuità e non da un costante predominio del gioco da parte degli ospiti. La partita ha avuto due volti ben distinti. Nei primi 45' il gioco è stato abbastanza carente da parte di entrambe le squadre, mentre nella ripresa, dopo aver sbloccato il risultato l'Inter ha fatto qualcosa in più, anche se il Torino le è stato spesso con il fiato sul collo e soltanto allo scadere ha subito il raddoppio.

L'esordio vincente in campionato rimescola comunque le carte, in casa nerazzurra, sull'uso che Bianchi potrà fare dei propri bomber Sosa, Pancev e Bergkamp.

L'uruguaiano, dopo i primi 90', sembra l'unico punto fermo. Ha disputato una brillante partita e in più è stato bravo a sfruttare gli errori degli avversari e sbloccare il risultato. Il macedone si è rivelato quasi nullo; mentre l'olandese, al rientro ufficiale dopo alcune settimane fuori squadra per infortunio, è andato subito in gol.

Ma la composizione dell'attacco non sarà l'unico problema che Ottavio Bianchi dovrà risolvere nei prossimi giorni. Difesa e centrocampo, pur con tutti i problemi di coesione che ci possono essere all'esordio in una nuova stagione, hanno avuto un rendimento troppo altalenante, che non si può giustificare in una squadra che ha grandi ambizioni come l'Inter. Chi ha fatto la differenza, oltre a Sosa, è stato invece Andrea Seno.

Sull'altro fronte, i padroni di casa, con un organico sulla carta inferiore agli avversari, possono recriminare per le proprie incertezze. A complicare la vita del tecnico granata Rosario Rampanti c'è stata poi anche l'uscita dal campo, al 38' del primo tempo, di Andrea Silenzi, che poco prima aveva rimediato una forte botta alla schiena. Il suo sostituto, Gian Luca Petrachi, acquistato quest'anno dal Venezia, ha cercato di mettersi in evidenza, ma le poche occasioni che ha avuto, le ha sempre sfruttate male. Anche l'altra punta granata Ruggero Rizzitelli, non ha avuto una giornata fortunata.

A sbloccare il risultato è stata una incertezza della difesa granata. Al 43' del primo tempo, su un rinvio di Seno, Falcone ha controllato male in area il pallone e Ruben Sosa è stato bravo a saltarlo e infilare di destro il portiere Pastine, anche lui colpevole per un'uscita a vuoto e per non aver chiamato la palla al compagno. L'estremo difensore granata ha avuto ancora un'incertezza in occasione del gol di Bergkamp, realizzato in contropiede su lancio di Seno.

UNICA ATTENUANTE L'ASSENZA DI TRE STRANIERI

La Signora rischia la figuraccia Baggio e Viali, chi li ha visti?



L'esultanza di Conte dopo il gol che ha portato temporaneamente in vantaggio la Juventus.

1-1

MARCATORI: nel st 9' Conte, 35' Schenardi.
BRESCIA: Ballotta, Brunetti, Di Muri (14' st Marangon), Mezzanotti, Baronechi, Battistini, Schenardi, Piovaneli, Neri, Lupu (10' st Ambrosotti), Gallo.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Fusi (1' st Tacchinardi), Kohler, Marocchi (25' st Carrara), Di Livio, Conte, Viali, Baggio, Del Piero.
ARBITRO: Braschi di Prato.
ANGOLI: 5-4 per il Brescia.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Espulso al 39' st Brunetti per doppia ammonizione. Ammoniti Gallo, Brunetti, Marocchi, Del Piero e Mezzanotti (gioco scorretto), Schenardi (simulazione).

BRESCIA - Un gol per parte fra il neopromosso Brescia e la blasonata Juventus e, alla fine, a sorpresa, sono forse i bresciani a poter recriminare qualcosa. La Juventus ha infatti confermato anche sul campo lombardo le molte perplessità che le partite precampionato avevano evidenziato.

Mancavano ai bianconeri tre stranieri (Lippi poteva contare infatti sul solo Kohler), ma sono stati alcuni primati a deludere. Non è pensabile che giocatori della caratura di Baggio e Viali non riescano a liberarsi neppure una volta nei 90' della marcatura di elementi come Brunetti e Mezzanotti che, al di là del grande impegno profuso, non sono certo paragonabili tecnicamente a loro. Una Juve «piccola» ha cercato di contrastare una Brescia che, pur essendo a sua volta alle prese con problemi di formazione a causa delle molte assenze, si è certo fatto preferire. La gara non ha suscitato grandi

entusiasmi. Le due squadre si sono affrontate prevalentemente nella zona centrale del campo, e i due portieri non hanno certo fatto gli straordinari. Il risultato non sarebbe probabilmente cambiato nemmeno se a difendere le due porte ci fossero stati due ragazzini alle prime armi.

Gli attacchi sono stati i grandi assenti e se per Viali e Baggio si può dire che «le stelle stanno a guardare», per i giovanotti in maglia azzurra si deve parlare di prestazione incolore, almeno fino a quando Lucchesi non ha gettato nella mischia Ambrosotti, che ha certamente vivacizzato la manovra. In definitiva si è visto in campo un buon Brescia che, pur senza strafare, ha retto il confronto con gli avversari ed è stato capace, una volta in svantaggio, di rimontare e mettere in difficoltà i bianconeri. A favore dei padroni di casa depone anche il fatto che neppure nel finale, quando sono rimasti in dieci per l'espulsione di Brunetti, decretata con un po' di leggerezza, la Juventus è riuscita a farsi nuovamente pericolosa. Tutte e due le formazioni sono parse lontane dalla migliore condizione, ma se per il Brescia, che chiede a questa stagione solo la salvezza, si può parlare di prestazione e risultato positivi, per la Juventus si deve parlare di grossa delusione.

Le due reti rimangono, quindi, gli unici momenti significativi della partita: al 9' del secondo tempo Baggio batte una punizione al limite dell'area bresciana, spostato verso destra, il suo spiovente è toccato di testa da Lupu che, invece di allontanare, smorza il pallone per Viali. La rovesciata dell'attaccante bianconero verso centro area è preda di Conte che, del tutto incudito, corregge di testa alle spalle di Ballotta. Al 35' il pareggio: la palla viaggia da Neri verso Ambrosotti che, al limite, pesca bene Schenardi in mezzo all'area. Il tiro del numero 7 azzurro è secco e si infila vicino al palo di Peruzzi.

STESA LA CREMONESE CON DUE GOL AL MOMENTO GIUSTO

Parma, la solita concretezza

Con uno stacco, il nuovo straniero Couto, va in rete alla prima occasione

2-0

MARCATORI: nel pt 20' Couto; nel st 14' Zola.
PARMA: Bucci, Mucci (20' st Pin), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin (22' st Asprilla), Baggio, Crippa, Zola, Branca.
CREMONESE: Turci, Dall'Igna, Pedroni, Giandebaggi, Gualco, Verdelli, Chiesa, De Agostini (15' st Nicolini), Florjancic, Cristiani, Tentoni (20' st Bruzzano).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
ANGOLI: 5-4 per la Cremonese.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno buono; spettatori: 23.132 per un incasso di 868 mila.

lioni 41 mila lire. Ammoniti: Baggio, Cristiani e De Agostini per gioco scorretto.

PARMA - Il Parma parte con il piede giusto e non fallisce il primo appuntamento con i tre punti: merito della sua concretezza in zona-gol, dove che invece è mancata alla Cremonese grazie anche all'attenta prova di Bucci. Con due gol nei momenti topici della partita (stacco di Couto al 20' del primo tempo, invenzione di Zola al quarto d'ora della ripresa) i gialloblù hanno dunque dimostrato di saper badare al sodo in attesa che gli ultimi innesti, Dino Baggio in particolare, acquistino la necessaria confidenza con il gioco voluto da Scala. La Cremonese è invece già rimandata a domenica prossima:

piacevole sul piano della manovra, la squadra di Simoni ha sciupato le occasioni create e ha ceduto alla distanza ad avversari più forti e smaltiziati. Il tecnico grigiorosso ha piazzato Dall'Igna su Zola e Gualco su Branca, con Chiesa a sinistra a contenere le sfiurite di Mucci, Giandebaggi a tuotocampo su Brolin e Cristiani a destra con licenza di accentrarsi in un centrocampo infittito dalla presenza di De Agostini e Pedroni. In avanti Florjancic e uno spento Tentoni, poi sostituito nella ripresa dal più vivace Bruzzano. Soltanto Parma come modulo, ma meno elaborato in quanto a manovra. Dopo le prime schermaglie, è stato Branca al 16' a presentarsi davanti a Turci che gli ha chiuso lo spec-

chio. Al 20' il primo gol: Zola ha pennellato una punizione dal vertice destro dell'area e Couto in elevazione ha battuto Turci di testa.

Al 24' prima buona occasione per gli ospiti: Mucci ha sbagliato il disimpegno ma Chiesa, che lo pressava da vicino, ha calciato alto appena dentro l'area. Subito dopo è stato Florjancic, entrato in area da destra, a costringere Bucci alla deviazione in angolo. E al 29' Cristiani ha calciato alto, al volo, da buona posizione. Il Parma è tornato a farsi pericoloso con Branca, la cui girata sottomisura al 31' ha sfiorato il montante alla sinistra di Turci. Nella ripresa il Parma ha cercato di chiudere il conto facendosi pericoloso con Branca e Zola; un

tiro di quest'ultimo in corsa è finito di poco a lato. Al 12' triplice occasione per i gialloblù: Turci ha anticipato Branca ma sugli sviluppi dell'azione prima Di Chiara si è visto respingere la conclusione dell'estremo difensore grigiorosso, poi Branca ha colpito il palo con un pallonetto. Il raddoppio comunque è arrivato 2' dopo: merito esclusivo di Zola che, ricevuta palla in area, ha cercato più volte lo spiraglio buono finché di sinistro ha fulminato Turci. Sempre più velleitarie le puntate della Cremonese, al tiro con il nuovo entrato Bruzzano (21'), Bucci devia in angolo. Il portiere gialloblù è stato poi bravissimo al 32' quando è uscito con i piedi al limite per anticipare Chiesa.



Il portoghese Fernando Couto in azione: all'esordio con il Parma ha già segnato un gol.

CARBONE SI RICORDA DI INDOSSARE LA MAGLIA DI MARADONA E MANDA IN FESTA NAPOLI

A un minuto dalla fine un golletto che vale tre punti

1-0

MARCATORI: nel st 44' Carbone.
NAPOLI: Tagliataola, Tarantino, Policano, Pari, Cannavaro, Grossi, Bordin, Pecchia, Agostini, Carbone (47' st Altomare), Rincon (24' st Buso).
REGGIANA: Antonoli, Parlato, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito (28' st Falco), Oliseh, Dionigi, Mateut, De Napoli.
ARBITRO: Pellegrino

di Barcellona Pozzo di Gotto.
ANGOLI: 9-3 per il Napoli.
NOTE: giornata calda con cielo sereno, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori: 40 mila. Ammoniti Oliseh, Tarantino e De Napoli per scorrettezze.

NAPOLI - A un minuto dalla fine della partita Benito Carbone si ricorda che il numero della sua maglia è lo stesso che avevano indossato prima di lui Maradona e Zola.

Eccolo allora farsi largo con ostinazione sulla

sinistra, superare in dribbling un avversario, chiamare il portiere fuori dai pali e trafiggerlo con un rasoterra che passa rasente il palo. Un gol meritato per il giocatore decisamente più rappresentativo di questo nuovo Napoli e anche una vittoria meritata, nonostante che gli azzurri non diano una grande dimostrazione di forza e di freschezza. Si resta con il dubbio che se la Reggiana, anziché puntare solo al pareggio, avesse osato di più, forse la gara avrebbe potuto prendere una piega diversa. Il Napoli ha schemi con-

fusi. Agostini è troppo solo in attacco, e le sue caratteristiche di cannoniere che chiede di essere lanciato in profondità non vengono sfruttate. Rincon è lento e prevedibile nell'impostazione della manovra. Lui chiede di poter partire dalla trequarti, ma ogni volta che lo fa finisce per impappinarsi e perdere la palla. Le cose vanno molto meglio quando il colombiano deve limitarsi a tirare in porta, agendo da punta fissa. In due circostanze, infatti (7' e 17' del primo tempo) sfiora il gol con conclu-

sioni rasoterra (nel secondo caso De Agostini ribatte sulla linea di porta).

Gli azzurri continuano a tentare di imboccare la strada della porta reggiana per vie traverse. Tocchi e tocchetti laterali si susseguono senza tregua. Le occasioni da gol sono poche e casuali. La Reggiana, tutta concentrata sul gioco difensivo, è ben organizzata. Il centrocampo di Marchioro è folto e riesce a chiudere tutti i varchi al Napoli. In attacco, però, Dionigi è troppo isolato.

Chiuso nella morsa Cannavaro-Grossi (il giovane sostituto nel ruolo di libero dell'infortunato Cruz) l'ex comasco non può rendersi mai pericoloso. Oliseh soffre il peperino Pecchia, che spesso, a dispetto della stazza, gli ruba tempo e palla.

De Napoli (al quale i suoi ex tifosi della curva A dedicano un impietoso striscione dal testo: «1987 Rambo, 1994 Fantozzi - la differenza») non è più il gladiatore di un tempo, ma mette tutta la sua saggezza tattica al servizio della squadra.



Il portiere del Foggia interviene su Fonseca con un volo acrobatico.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / IL VOLTO INEDITO DELL'ALABARDA



Squadra cinica e spietata

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Se i carabinieri di San Vito al Tagliamento si sono limitati a sparare solo due colpi in aria, la Triestina, invece, ha premuto il grilletto due volte per colpire il bersaglio. E l'ha centrato in entrambi i casi. Due tiri e due gol: il massimo della spietatezza e del cinismo. Ma anche della precisione.

Portare via i due punti (non più tre come in C1) dal campo della matricola Sanvitese non sarà impresa facile neanche per le altre squadre che puntano in alto. Sabato, infatti, i friulani, all'essorio nell'Interregionale, hanno affrontato la Triestina senza alcun complesso di inferiorità. E' finita 2-0 per gli alabardati, ma poteva starci anche il pareggio, come ha sottolineato l'allenatore locale Piccoli a fine partita. Un successo preziosissimo che serve per dare slancio a una squadra (e anche a una società) ancora in fase di decollo e a convogliare la tifoseria verso il botteghino degli abbonamenti.

Ma francamente ci aspettavamo una Triestina diversa. Abbagliati forse dai collaudi di mezza estate, eravamo convinti che anche in trasferta l'Alabarda avrebbe avuto pochi problemi a imporsi sul piano del gioco e più difficoltà a raccogliere in proporzione alla semina. A San Vito è accaduto esattamente il contrario: la Triestina ha macinato gioco solo per i primi 30', ma ha ottenuto un risultato troppo rotondo, che la premia oltre i suoi meriti.

Il 2-0 non spiega la sofferenza della ripresa quando gli alabardati hanno dovuto chiudere la cerniera nella propria trequarti campo lasciando a lungo l'iniziativa agli avversari. Certo, è anche questo un modo per gestire una vittoria e i fatti del resto danno ampiamente ragione a Pezzato.

Tuttavia la Triestina a San Vito ha viaggiato

con il freno a mano tirato: una squadra meno aggressiva e più lunga di quella che abbiamo visto attaccare bene gli spazi in una porzione ristretta di campo. L'ansia e la tensione del debutto ha probabilmente condizionato gli alabardati. In difesa, in qualche occasione, si è salvata con molto affanno, denotando una certa mancanza di tranquillità. Il libero Zocchi aveva cominciato la gara malissimo, mentre Birtig ha stentato a mantenere l'equilibrio su un terreno reso scivoloso dalla pioggia mattutina. Dal laterale sinistro Incitti, giunto da poco a Trieste, non si poteva invece pretendere la luna. E lo stesso discorso vale per Liguori che non ha svolto la preparazione con i compagni. Il tornante di destra ha avuto poi la sventura di essere investito dal ciclone locale Battiston, una vera forza della natura capace di macinare chilometri sulla fascia.

Da quelli che dovrebbero essere i primi della classe ci si attende sempre un tema da 10, non da 6. E' innegabile, infatti, che la Triestina ha una intelligenza di categoria superiore che a volte potrà essere minata solo dalla presenza dei tre under. Anche se mancherà sempre la controprova, l'Alabarda ha un equipaggiamento che le consentirebbe di conquistare una tranquilla salvezza in C2. Sul mercato, infatti, la società ha operato bene portando a Trieste giocatori motivati che provengono da un altro pianeta calcistico, quello dei semiprofessionisti. Ecco perché non ci si può accontentare di una squadra che specula sull'1-0. Ci sembra che l'Unione abbia la personalità e i mezzi per comandare il gioco in qualsiasi situazione e quasi su tutti i campi.

La Triestina, però, un'alibi inattaccabile ce l'ha. E' da neanche un mese che l'allenatore Pezzato è al lavoro con questo gruppo. Un gruppo, tra l'altro, ancora nemmeno ben definito, visto che continua il via vai di giocatori. Incitti e

Liguori, come dicevamo, sono arrivati da poco. La Triestina, perciò, può essere in ritardo di condizioni rispetto a formazioni come la Sanvitese che ha invece un collettivo ormai collaudato e molto ordinato. Dovrebbe trattarsi solo di un problema di crescita che avverrà gradualmente. L'entusiasmo iniziale ha mascherato qualche difetto.

L'altra faccia della medaglia ci ha mostrato alcuni giocatori che finora non avevano avuto molte opportunità di mettersi in mostra come il portiere Azzalini, sul conto del quale erano già stati espressi frettolosi giudizi negativi. E' chiaro che dopo due anni di panchina un portiere ha bisogno di un po' di tempo per ritrovare la sicurezza fuori e tra i pali. Sabato l'estremo difensore alabardato è stato determinante in un'occasione (sulla punizione di Tracanelli) ed efficace in altre circostanze (prese a terra su tiri insidiosi da fuori area).

Nonostante il gol segnato nel primo tempo, non si può dire che il giovanissimo Iurincich sia una rivelazione, perché già in Coppa Italia a Sevegliano aveva giostato con sorprendente disinvoltura al fianco di Marzich. Un numero d'alta classe il suo gol, nell'unica occasione che gli si è presentata durante la partita. Non è comunque a lui che si possono chiedere i gol per approdare in C2 (a Marsich si, però), ma la sua prova costituisce una piacevole conferma. Per una squadra che ha ambizioni di lasciare al più presto l'universo dei Dilettanti, la regola che impone la presenza dei tre under può costituire una sorta di zavorra o quantomeno rischia di scombinare quasi ogni domenica l'assetto tattico della squadra. Iurincich ha rassicurato tutti, peccato che per il momento sua l'unica «77» affidabile. Il Treviso, intanto, ha bilanciato la vittoria della Triestina mettendo sotto lo Schio con gol di Bonavina e Margiotta. Il duello è già cominciato.



Qui sopra la grande parata di Azzalini sulla punizione di Tracanelli; sotto il gol realizzato dal giovanissimo Iurincich (Italfoto)



Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bolzano-Luparense	4-2																	
Donada-Montebelluna	1-0																	
Arzignano-Rovereto	2-0																	
Legnano-Pievigina	2-1																	
Sanvitese-N. Triestina	0-2																	
Arco-Mirane	0-2																	
Treviso-Schio	2-0																	
Caerano-Pro Gorizia	0-0																	
Sevegliano-Bassano	0-1																	
PROSSIMO TURNO																		
Luparense-Sevegliano																		
Montebelluna-Bolzano																		
Rovereto-Donada																		
Pievigina-Arzignano																		
Nuova Triestina-Legnano																		
Mirane-Sanvitese																		
Schio-Arco																		
Pro Gorizia-Treviso																		
Bassano-Caerano																		

2 reti: Del Sorbo (Mirane); Rebonato (Arzignano); Giunchi (Bolzano).

1 rete: Fabbri (Donada); Gradella, Zanaga (Legnano); Zoratto (Pievigina); Bigon, Fasolato (Luparense); Bombaci, Facchini (Bolzano); Bonariva, Margiotta (Treviso); Crestani (Bassano); Iurincich, Marzi (Triestina).

C2 - Girone A

RISULTATI	
Aosta-Lignano	1-1
Centese-Lumezzane	0-0
Cremapergo-Varese	1-0
Lecco-Olbia	1-0
Pro Vercelli-Pavia	0-0
Saronno-Novara	3-2
Solbiatese-Torres	1-2
Tempio-Brescello	1-2
Trento-Valdagno	1-2

PROSSIMO TURNO

Brescello-Centese	
Legnano-Solbiatese	
Lumezzane-Saronno	
Novara-Lecco	
Olbia-Pro Vercelli	
Pavia-Trento	
Torres-Cremapergo	
Valdagno-Aosta	
Varese-Tempio	

CLASSIFICA

Saronno	3	1	0	0	3	2
Brescello	3	1	0	0	2	1
Torres	3	1	0	0	2	1
Valdagno	3	1	0	0	2	1
Cremapergo	3	1	0	0	1	0
Lecco	3	1	0	0	1	0
Legnano	1	0	0	0	1	1
Aosta	1	0	0	0	1	1
Lumezzane	1	0	0	0	0	0
Pavia	1	0	0	0	0	0
Centese	1	0	0	0	0	0
Pro Vercelli	1	0	0	0	0	0
Novara	0	0	0	0	1	2
Solbiatese	0	0	0	0	1	2
Tempio	0	0	0	0	1	2
Trento	0	0	0	0	1	2
Olbia	0	0	0	0	1	0
Varese	0	0	0	0	1	0

C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Lugo-Castelsang.	1-1
Cittadella-Giulianova	1-1
Fermana-Cecina	1-0
Giorgione-Rimini	1-2
N. Macerat.-Ponsacco	1-1
Montevarchi-Fano	3-1
S. Dona'-Livorno	2-3
Torano-Fortit	3-1
Vis Pesaro-Poggibonsi	1-0

PROSSIMO TURNO

Castelsang-Torano	
Cecina-Vis Pesaro	
Fano-S. Dona	
Fortit-Montevarchi	
Giulianova-Giorgione	
Livorno-N. Macerata	
Possacco-Cittadella	
Poggibonsi-Baracca Lugo	
Rimini-Fermana	

CLASSIFICA

Montevarchi	3	1	0	0	3	1
Torano	3	1	0	0	3	1
Livorno	3	1	0	0	3	2
Rimini	3	1	0	0	2	1
Fermana	3	1	0	0	1	0
Vis Pesaro	3	1	0	0	1	0
Castelsang	1	0	0	0	1	1
Giulianova	1	0	0	0	1	1
Possacco	1	0	0	0	1	1
B. Lugo	1	0	0	0	1	1
Cittadella	1	0	0	0	1	1
N. Macerata	1	0	0	0	1	1
S. Dona	0	0	0	0	1	2
Giorgione	0	0	0	0	1	2
Cecina	0	0	0	0	1	0
Poggibonsi	0	0	0	0	1	0
Fortit	0	0	0	0	1	3
Fano	0	0	0	0	1	3

C2 - Girone C

RISULTATI		
Albanova-Melfetta	3-0	
Astrea-Savola	1-1	
Battipaglia-Castrovill.	0-0	
Benevento-Avezzano	1-1	
Bisceglia-Catanaro	1-1	
Formia-Sangulusep.	1-0	
Frosinone-Fasano	2-1	
Matera-Vastese	2-1	
Trani-Nocerina	0-1	

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Trani	
Castrovill-Albanova	
Catanaro-Benevento	
Fasano-Battipaglia	
Melfetta-Formia	
Nocerina-Bisceglia	
Sangulusep-Matera	
Savola-Frosinone	
Vastese-Astrea	

CLASSIFICA

Albanova	3	1	0	0	0	3
Frosinone	3	1	0	0	2	1
Matera	3	1	0	0	2	1
Nocerina	3	1	0	0	1	0
Benevento	3	1	0	0	1	0
Formia	3	1	0	0	1	0
Savola	1	0	0	0	1	1
Catanaro	1	0	0	0	1	1
Astrea	1	0	0	0	1	1
Bisceglia	1	0	0	0	1	1
Castrovill	1	0	0	0	0	0
Battipaglia	1	0	0	0	0	0
Fasano	0	0	0	0	1	2
Vastese	0	0	0	0	1	2
Avezzano	0	0	0	0	1	0
Sangulusep.	0	0	0	0	1	0
Trani	0	0	0	0	1	0
Melfetta	0	0	0	0	1	0

NUOVA TRIESTINA / L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL SABATO

«Gli ultras si devono calmare»

Iurincich al settimo cielo, la soddisfazione dei compagni più anziani

I «VECCHI» ALABARDATI

«Reduci» sparsi per la Penisola ma alcuni sono disoccupati

TRIESTE — Che fine ha fatto Baby Jane? Fu un grande film di parecchio tempo fa con Bette Davis: parafrasando, ben si adatterebbe a esprimere la curiosità in ordine alle sorti dei componenti la rosa dell'ultima vecchia Triestina, quella che vinse la sua prima (e ultima per forza di cose) coppa Italia, seppure di C.

CALCIO



PRO GORIZIA / L'ALLENATORE DEGLI ISONTINI SODDISFATTO DEL PAREGGIO CONTRO IL QUOTATO CAERANO

«Il gioco c'è. Ora voglio i gol»

GORIZIA — Nemmeno il tempo di respirare e Adriano Trevisan, allenatore della Pro Gorizia, dopo la trasferta a Caerano San Marco, è risalito in macchina per recarsi a Treviso. Il tecnico voleva vedere all'opera la formazione trevigiana che nel prossimo turno sarà ospite allo stadio di Campagna. In casa goriziana non si vuole lasciare nulla al caso anche perché la confortante prova di sabato della squadra ha fatto capire che la Pro Gorizia, quest'anno, non è certamente una delle ultime della classe.

L'incontro di Caerano ha fatto sparire tutti i dubbi sorti dopo la Coppa Italia e in particolare dopo l'incontro con la Sanvitese. «In quella occasione — dice Trevisan — mi erano venuti a mancare due elementi fondamentali per il gioco della squadra. Così fui costretto a rivoluzionare l'attuale assetto di gioco. La squadra ne ha risentito in modo palese e la brutta figura fu la conseguenza. Ora penso che i problemi siano stati risolti. Il rientro di Grillo, al centro della difesa, l'arrivo di Costantini e quello di Di Benedetto hanno cambiato la situazione. Ora anche in panchina abbiamo giocatori di un certo valore e così sarà possibile cambiare, in caso di bisogno, le carte senza accusare scombensità».

Proprio Costantini e Di Benedetto, che la società ha ingaggiato nel corso della settimana, erano i giocatori più attesi. «Direi che sono andati bene — dice Trevisan —. La loro presenza in campo si è sentita specie sul piano dell'esperienza. Costantini non è ancora al massimo della condizione eppure ha tenuto molto bene, dosando le sue forze. Anche Di Bene-

detto, che ho schierato nel secondo tempo, ha dato il suo onesto contributo specie nella funzione di filtro a centrocampo. Ora, se riusciamo a combinare durante la settimana l'acquisto di un giocatore con cui siamo in trattativa, dovremmo essere, definitivamente, a posto».

Il giocatore in questione, anche se Trevisan non vuole dirne il nome, è Nicola Trango, di proprietà dell'Udinese. Per lui tra la società goriziana e quella friulana è in corso una specie di telenovela. L'Udinese oltre al giocatore vorrebbe piazzare a Gorizia anche Comuzzi e Izzo, due elementi non ritenuti utili da Trevisan.

L'esordio in campionato della Pro Gorizia ha abbastanza soddisfatto il suo tecnico. Non del tutto però. Qualche particolare del gioco deve essere ancora limato prima che tutto funzioni per il meglio. «Ho visto un concreto miglioramento sul piano del collettivo — dice l'allenatore isontino — qualcosa però bisognerà rivedere per quanto riguarda i collegamenti tra il centrocampo e le punte. È necessario più movimento e sincronia nel movimento degli attaccanti. Io ho giocato sempre come punta e penso di sapere qualcosa in proposito. Non sarò contento fin quando le cose non andranno nel modo in cui io pretendo».

Sul fatto di non essere riusciti a realizzare nemmeno una rete Trevisan non è preoccupato. «Abbiamo creato qualche buona occasione — dice — e penso che una volta che registreremo la mira non ci saranno problemi di sorta. Vorrei ricordare anche che avremmo dovuto fruire di un rigore. In una occasione un giocatore veneto ha de-

viato con la mano un calibrato servizio per Rossi. L'arbitro non ha fischio anche perché era in una posizione in cui forse non ha potuto vedere il fallo. Poi, nell'azione in cui è stato espulso Spagnoli, Drioli se ne stava andando in porta tutto solo e probabilmente non avrebbe fallito il bersaglio. Vorrei ricordare anche che Giuliani risentiva dei postumi di una brutta botta alla caviglia e ha giocato poco. A proposito, i nostri avversari hanno pensato bene di scagliarlo subito dopo la sua entrata in campo condizionando ulteriormente la sua prestazione».

Le regole del campionato nazionale Dilettanti impongono alle squadre di schierare almeno tre giovani nella formazione di partenza. Ed è l'affidamento che questi elementi possono garantire a fare la differenza in campo. «Il rendimento dei nostri giovani — conferma Trevisan — è decisivo. Io non mi posso lamentare. I nostri ragazzi stanno rispondendo bene alle aspettative. Trinco, fin quando è rimasto sul terreno di gioco, è stato molto bravo. Qualcosa di più mi aspetto da Rossi, un giocatore tecnicamente molto dotato. Possiede un buon tiro e quindi deve dare una mano alle punte e tentare qualche conclusione».

In settimana la squadra goriziana disputerà una amichevole a Fiumicello. Sarà l'occasione per provare il modulo di gioco in vista del big match di domenica con il Treviso. «Non trascureremo niente — dice Trevisan — per vincere la partita. Certo è che il fatto di giocare una settimana al sabato e una alla domenica ci crea qualche difficoltà nella preparazione. Ci abitueremo anche a questo».

Antonio Gaier



Adriano Trevisan, allenatore della Pro Gorizia; a destra il centrocampista biancazzurro Romano.



SEVEGLIANO / LA RABBIA DEL PRESIDENTE GIALLOBLU' DOPO LA SCONFITTA D'ESORDIO

Vidal, una crociata contro l'anticipo

«Giocare al sabato ci penalizza: i nostri calciatori-lavoratori non potranno mai essere schierati»

SEVEGLIANO — «Tutto secondo le previsioni» è lo sconcertante e sconsolato commento del presidente gialloblu' Francesco Vidal che spiega: «È accaduto esattamente quello che avevamo paventato fin dal primo momento in cui il geniale Giulivi aveva annunciato il campionato al sabato. Al di là della pessima prestazione della squadra, preferisco soffermarmi su quanto l'ha preceduta e ringraziare i nostri dirigenti federali, particolarmente quelli regionali, perché, una volta in più, hanno dimostrato di conoscere esattamente la realtà che sono chiamati ad amministrare». Non è difficile leggere l'ironia che permea la frase del massi-

mo dirigente del Sevegliano che continua: «Giocare al sabato ci ha ridotto a un quarto gli spettatori, rispetto la media dello scorso campionato, da quattrocento a cento: se il dato si conferma avremo un incasso finale di un quarto rispetto al 1993-1994, con un evidente danno economico per la società. L'aspetto però più curioso di quest'iniziativa federale è che mentre per regolamento siamo obbligati a schierare, nelle gare di campionato, la nostra miglior formazione, come specificato al punto Q/18 delle norme generali divulgate dal comunicato ufficiale n. 1 dello scorso 1.º luglio, nel contempo, giocare al sabato ci costringerà a rinunciare a Turchetti, Se-

bastianis e, dopo il 15 settembre, anche a qualcuno dei giovani più interessanti che, prevedibilmente, andranno a scuola».

In effetti, Luigino Turchetti, polmone gialloblu', classe 1965, nato e cresciuto nel paese e, calcisticamente, nella società seveglianese, è uno dei simboli della squadra: fa il panettiere e lavora di notte. In particolare, il venerdì comincia a mezzanotte e finisce verso le undici di sabato mattina: pretendere che, nel pomeriggio, poi si presenti in campo sembra troppo. «Ma il discorso non cambia per Sebastianis, Toffolo, Bortolussi, Battistutta — continua Vidal — che lavorano e sono veri dilettanti.

Insomma, il Sevegliano difficilmente sarà in grado di schierare la "migliore formazione". Perciò mi attendo che il vassallo Giulivi incarichi i suoi valvassori di punire, a norma di regolamento, il Sevegliano reo confessore».

Qualcosa bolle in pentola: il presidente del Bassano, Rinaldo, anticipa: «Non so ancora se decideremo di adottare qualche provvedimento clamoroso; so solo che è necessario che siamo uniti per convincere anche Giulivi dell'inutilità del suo esperimento. Anche oggi mancava qualcosa, non c'era la giusta atmosfera». Qualcuno suggerisce, nemmeno per sottovoce, l'idea di uno sciopero generale. «Qualcosa, insieme alle

altre società del girone, decideremo — conclude Vidal — altrimenti, per quanto mi riguarda, dovremo cominciare a considerare l'idea di privarci, sia pur a malincuore, di coloro che il sabato non potranno essere in campo: in fondo al massimo rischiamo di finire in eccellenza; mentre, salvandoci, con le regole attuali, saremo costretti a rinunciare al campionato, senza alcuna certezza per il futuro».

Dato ampio spazio all'analisi a tinte fosche del presidente Vidal, va detto che il Sevegliano visto all'opera con il Bassano è parso lontano dalla miglior condizione: molti passaggi imprecisi, molte le indecisioni in difesa, molto il nervo-

sismo. Il centrocampo è parso incapace di prendere la squadra per mano, specie dopo il gol subito: né l'attacco è sembrato incisivo: insomma una gran brutta copia della brillante squadra vista sette giorni prima a Trieste. «Non riesco a capire ciò che ci è successo — si lamenta il tecnico Leonarduzzi — a parte Turchetti, sceso in campo dopo dieci ore di lavoro notturno, gli altri non hanno alcuna scusante per la scarsa concentrazione con cui hanno affrontato l'incontro. Abbiamo giocato bene per venti minuti, ma dopo aver subito lo svantaggio, tra l'altro in circostanze sfortunate, abbiamo meritato di perdere, giocando malissimo».

Daniele Vidal

CALCIO



CALENDARIO DEL CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Trenta squadre in tre gironi

Palla al centro il 25 settembre

TRIESTE — Il campionato regionale allievi avrà inizio domenica 25 settembre e si svolgerà in due fasi a svolte: le quali tutte le società hanno l'obbligo di partecipare. La fase: le 30 (trenta) squadre ammesse sono state suddivise in tre gironi da 10 squadre che verranno disputati all'italiana con incontri di andata e ritorno. Questa la composizione dei gironi compilata con criterio di viciniorietà che consentirà alle società un notevole contenimento delle spese:

Girone A: Aquileia, Italia S. Marco, Monfalcone, Nuova Triestina, Pieris, Poniziana, Pro Gorizia, Ronchi, San Giovanni, San Luigi V.B.

Girone B: Ancona, Bearzi, Donatello Olimpia, Manzanese, Muscoli, Ss Sangiorgina, S. Giordina Udinese, Sevegliano, Tolmezzo, Tricesimo.

Girone C: Aurora Pn, Brugnera, Centro Mobile, Codroipo, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Prodolone, Sacilese, Spilimbergo.

Il 25 settembre: le prime due classificate di ciascun girone disputeranno un girone finale all'italiana con incontri di andata e ritorno denominato «I gironi». Da questo raggruppamento uscirà

la squadra campione regionale allievi che avrà diritto a disputare le finali nazionali. Le squadre classificate al 3° e 4° posto di ogni girone e rispettivamente al 5° e 6°, al 7° e 8°, al 9° e 10°, disputeranno tra loro i gironi della II.a fase obbligatoria. Questo il calendario dei gironi:

GIRONE A
1.a Giornata (25/9): Triestina-Italia S. M., Pro Gorizia-Ronchi, Monfalcone-Pieris, Poniziana S. Luigi V.B.; S. Giovanni-Aquileia.
2.a Giornata (2/10): S. Luigi V.B. S. Giovanni, Pieris-Poniziana, Ronchi-Monfalcone, Italia S. M.-Pro Gorizia, Aquileia-Triestina.
3.a Giornata (9/10): Pro Gorizia-Triestina, Monfalcone-Italia S. M., Poniziana-Ronchi, S. Giovanni-Pieris, S. Luigi V.B.-Aquileia.
4.a Giornata (16/10): Pieris-S. Luigi V.B., Ronchi-S. Giovanni, Italia S. M.-Poniziana, Triestina-Monfalcone, Aquileia-Pro Gorizia.
5.a Giornata (23/10): Monfalcone-Pro Gorizia, Poniziana-Triestina, S. Giovanni-Italia S. M., S. Luigi V.B.-Ronchi, Pieris-Aquileia.
6.a Giornata (30/10): Ronchi-Pieris, Italia S. M.-S. Luigi V.B., Triestina-S. Giovanni, Pro Gorizia-Poniziana, Aquileia-Monfalcone.

7.a Giornata (1/11): Poniziana-Monfalcone, S. Giovanni-Pro Gorizia, S. Luigi V.B.-Triestina, Pieris-Italia S. Marco, Ronchi-Aquileia.
8.a Giornata (6/11): Italia S. M.-Ronchi, Triestina-Pieris, Pro Gorizia-S. Luigi, Monfalcone-S. Giovanni, Aquileia-Poniziana.
9.a Giornata (13/11): S. Giovanni-Poniziana, S. Luigi-Monfalcone, Pieris-Pro Gorizia, Ronchi-Triestina, Italia S. M.-Aquileia.
Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30.

GIRONE B
1.a Giornata (25/9): Sevegliano-S. Giordina Udinese, Bearzi-Tricesimo, Sangiorgina-Muscoli, Ancona-Donatello Olimpia, Manzanese-Tolmezzo.
2.a Giornata (2/10): Donatello-Manzanese, Muscoli-Ancona, Tricesimo-Sangiorgina, S. Giordina-Udinese, Bearzi-Sevegliano.
3.a Giornata (9/10): Bearzi-Sevegliano, Sangiorgina-S. Giordina Udinese, Ancona-Tricesimo, Manzanese-Muscoli, Donatello O.-Tolmezzo.
4.a Giornata (16/10): Muscoli-Donatello Olimpia, Tricesimo-Manzanese, S. Giordina-Udinese, Sevegliano-Sangiorgina, Tolmezzo-Bearzi.
5.a Giornata (23/10):

Sangiorgina-Bearzi, Ancona-Sevegliano, Manzanese-S. Giordina Udinese, Donatello O.-Tricesimo, Muscoli-Tolmezzo.
6.a Giornata (30/10): Tricesimo-Muscoli, S. Giordina Udinese, Donatello O.-Sevegliano-Manzanese, Bearzi-Ancona, Tolmezzo-Sangiorgina.
7.a Giornata (1/11): Ancona-Sangiorgina, Manzanese-Bearzi, Donatello-Sevegliano, Muscoli-S. Giordina Udinese, Tricesimo-Tolmezzo.
8.a Giornata (6/11): S. Giordina Udinese, Tricesimo-Sevegliano-Muscoli, Bearzi-Ancona, Tolmezzo-Sangiorgina.
9.a Giornata (13/11): Manzanese-Ancona, Donatello O.-Sangiorgina, Muscoli-Bearzi, Tricesimo-Sevegliano, S. Giordina Udinese, Tolmezzo-Tolmezzo.
Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30.

GIRONE C
1.a Giornata (25/9): Sacilese-Fiume Veneto, Fontanafredda-Maniago, Spilimbergo-Aurora, Codroipo-Centro Mobile, Brugnera-Prodolone.
2.a Giornata (2/10): Centro Mobile-Brugnera, Aurora-Codroipo, Maniago-Spilimbergo, Fiume Veneto-Fontanafredda, Prodolone-Sacilese.
3.a Giornata (9/10):

Fontanafredda-Sacilese, Spilimbergo-Fiume Veneto, Codroipo-Maniago, Brugnera-Aurora, Centro Mobile-Prodolone.
4.a Giornata (16/10): Aurora-Centro Mobile, Maniago-Brugnera, Fiume Veneto-Codroipo, Sacilese-Spilimbergo, Prodolone-Fontanafredda.
5.a Giornata (23/10): Spilimbergo-Fontanafredda, Codroipo-Sacilese, Brugnera-Fiume Veneto, Centro Mobile-Maniago, Aurora-Prodolone.
6.a Giornata (30/10): Maniago-Aurora, Fiume Veneto-Centro Mobile, Sacilese-Brugnera, Fontanafredda-Codroipo, Prodolone-Spilimbergo.
7.a Giornata (1/11): Codroipo-Spilimbergo, Brugnera-Fontanafredda, Centro Mobile-Sacilese, Aurora-Fiume Veneto, Maniago-Prodolone.
8.a Giornata (6/11): Fiume Veneto-Maniago, Sacilese-Aurora, Fontanafredda-Centro Mobile, Spilimbergo-Brugnera, Prodolone-Codroipo.
9.a Giornata (13/11): Brugnera-Codroipo, Centro Mobile-Spilimbergo, Aurora-Fontanafredda, Maniago-Sacilese, Fiume Veneto-Prodolone.
Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30.

CALENDARIO DEL CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

Battesimo dei piccoli rossoalabardati a Gradisca contro l'Italia San Marco

TRIESTE — Il campionato regionale giovanissimi avrà inizio domenica 25 settembre e si svolgerà in due fasi a svolte: le quali tutte le società hanno l'obbligo di partecipare.

1.a fase: le 40 (quaranta) squadre ammesse sono state suddivise in quattro gironi da 10 squadre che verranno disputati all'italiana con incontri di andata e ritorno.

Questa la composizione dei gironi A: Italia S. Marco, Monfalcone, Nuova Triestina, Pieris, Portuale, Pro Gorizia, Ronchi, San Giovanni, d'Isonzo, San Giovanni, San Luigi V.B.

2.a fase: le prime due classificate di ciascun girone saranno ammesse al raggruppamento dal quale uscirà il campione regionale giovanissimi che avrà diritto a disputare la fase nazionale. Non essendo possibile effettuare il raggruppamento con girone unico all'italiana, che comporterebbe un numero eccessivo di gare (14), le otto squadre verranno suddivise in due gruppi di quattro squadre con il seguente criterio.

1.º gruppo: 1.a classificata girone A, 2.a classificata girone B, 1.a classificata girone C, 2.a classificata girone D.

2.º gruppo: 2.a classificata girone A, 1.a clas-

sificata girone B, 2.a classificata girone C, 1.a classificata girone D.

I due gruppi si svilupperanno con gironi all'italiana con incontri di andata e ritorno (per un totale di 6 giornate). Le prime classificate dei due gruppi disputeranno la finale con gara di andata e ritorno.

Con lo stesso criterio di accorpamento usato per le prime due classificate dei 4 gironi (salvo gravi esigenze di calendario) verranno formati altri 4 gironi finali, ciascuno diviso in due raggruppamenti; ai quali parteciperanno le squadre classificate al 3.º e 4.º posto di ogni girone e rispettivamente al 5.º e 6.º, al 7.º e 8.º, al 9.º e 10.º.

Questo il calendario del girone A:

1.a giornata (25/9): S. Luigi-Portuale; Pieris-Monfalcone; Ronchi-Pro Gorizia; Italia S. Marco-Triestina; S. Canzian-S. Giovanni.

2.a giornata (2/10): Triestina-S. Canzian; Pro Gorizia-Monfalcone; S. Luigi-Pro Gorizia; Pieris-Triestina; Ronchi-S. Canzian; S. Giovanni-Italia S. M.

3.a giornata (9/10): Pieris-S. Luigi; Ronchi-Portuale; Italia S. Marco-Monfalcone; S. Canzian-S. Giovanni.

4.a giornata (16/10): Pro Gorizia-Triestina; Aquileia-Sevegliano; Prodolone-Manzanese.

2.a giornata (2/10): Sevegliano-Prodolone; Lignano-Aquileia; Ss Sangiorgina-Cormonese; Codroipo-Muscoli; Manzanese-Union 91.

3.a giornata (9/10): Muscoli-Union 91; Cormonese-Codroipo; Aquileia-Ss Sangiorgina; Prodolone-Lignano; Sevegliano-Manzanese.

4.a giornata (16/10): Lignano-Sevegliano; Sangiorgina-Prodolone; Codroipo-Aquileia; Union 91-Cormonese; Manzanese-Muscoli.

5.a giornata (23/10): Cormonese-Muscoli; Aquileia-Union 91; Prodolone-Codroipo; Sevegliano-Ss Sangiorgina; Lignano-Manzanese.

6.a giornata (30/10): Ss Sangiorgina-Lignano; Codroipo-Sevegliano; Union 91-Prodolone; Muscoli-Aquileia; Manzanese-Cormonese.

7.a giornata (1/11): Aquileia-Cormonese; Prodolone-Sevegliano; Sevegliano-Union 91; Lignano-Codroipo; Sangiorgina-Manzanese.

8.a giornata (6/11): Codroipo-Ss Sangiorgina; Union 91-Lignano; Muscoli-Sevegliano; Cormonese-Prodolone; Manzanese-Aquileia.

9.a giornata (13/11): Prodolone-Aquileia; Sevegliano-Cormonese; Lignano-Muscoli; Sangiorgina-Union 91; Codroipo-Manzanese.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30.

Monfalcone-S. Canzian; Portuale-Italia S. M.; S. Luigi V.B.-Ronchi; S. Giovanni-Pieris.
5.a giornata (23/10): Ronchi-Pieris; Italia S. M.-S. Luigi; S. Canzian-Portuale; Triestina-Monfalcone; Pro Gorizia-S. Giovanni.
6.a giornata (30/10): Monfalcone-Pro Gorizia; Portuale-Triestina; S. Luigi-S. Canzian; Pieris-Italia S. Marco; S. Giovanni-Ronchi.
7.a giornata (1/11): Italia S. M.-Ronchi; S. Canzian-Pieris; Triestina-S. Luigi; Pro Gorizia-Portuale; Monfalcone-S. Giovanni.
8.a giornata (6/11): Portuale-Monfalcone; S. Luigi-Pro Gorizia; Pieris-Triestina; Ronchi-S. Canzian; S. Giovanni-Italia S. M.
9.a giornata (13/11): S. Canzian-Italia S. M.; Triestina-Ronchi; Pro Gorizia-Pieris; Monfalcone-S. Luigi V.B.; Portuale-S. Giovanni.
Questa la composizione del girone B: Aquileia, Codroipo, Cormonese, Lignano, Manzanese, Muscoli, Prodolone, Ss Sangiorgina, Sevegliano, Union 91.
Questo il calendario del girone B:
1.a giornata (25/9): Union 91-Codroipo; Muscoli-Ss Sangiorgina; Cormonese-Lignano; Aquileia-Sevegliano; Prodolone-Manzanese.



COPPA ITALIA/PROTAGONISTI I GIOVANI NELL'INCONTRO TRA LE DUE «TRIESTINE»

Il San Luigi ringrazia Scher

Gioco piacevole tra due squadre completamente rivoluzionate - Buona manovra del San Sergio trafitto in contropiede

0-1

MARCATORE: al 79' autore Scher.

SAN SERGIO: Ramani, Scher, De Cubellis (46' Beorchia), Silvestri, Calò, Ravalico, de Boschi, Michelazzi, Prisco (60' Vecchiet), Bussani, Lotti.

SAN LUIGI: Carli, Banel, Trevisan, Pipan, Vitulic, Urbisaglia, Giorgi, Paoli (46' Dandri), Pettarosso, Bertoli (71' Maddaleni), Longo.

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

TRIESTE — Il derby della linea verde. Ventidue (under 21) — tra campo e panchina — su trentadue giocatori in totale, probabilmente sono un record. Che si tratti di cambio di tendenza generalizzato? Speriamo sinceramente di sì.

La partita. Alla prima vernice stagionale non

MANIAGO SPIETATO NELLO SFRUTTARE LE OCCASIONI

Tamai, dominio infruttuoso

2-2

MARCATORI: al 9' Fabbro, al 25' Botta, al 58' Corona, all'89' Zanette.

TAMAI: Piccolo, Sogron, Ferrari, Bortolin O. (56' Verardo M.), Giordano, Stella, Bianchet, Piccinini, Bortolin B., Zanette, Fabbro (76' Zamuner).

MANIAGO: Pagotto, Moni, Botta, Rizzo (56' Frati), Bressanutti, Norio, Tavan, Mazzoli, Volpatti (65' Menegon), Corona, Damu.

ARBITRO: Zanette di Pordenone.

TAMAI — I tamaiotti del professor Brusadin hanno dominato l'incontro, ma i coltellini si sono difesi sino al 90' andando a segno due volte sulle due uniche occasioni avute. Al 9' punizione calciata da Stella dal limite dell'area che con un gran tiro di collo destò batte Pagotto. Al 25' il Maniago perviene al pareggio con Botta. Al 13' della ripresa ospiti in vantaggio: Corona raccoglie una corta respinta di Piccolo. Al 44' Zanette supera su rigore Pagotto con un preciso rasoterra.

Roberto Ros

go lancio, evita l'avversario diretto e spara verso la rete; ancora Carli è bravo e sicuro nel bloccare in presa. Siamo alla ripresa. Il San Sergio è ancora proteso in avanti ma l'avversario lo aspetta sornione per poter ripartire di rimessa. Al 55' Bussani prova la botta da fuori ma l'estremo difensore Carli sventa in plastico volo. A 5' dall'intervallo la punta Lotti addomestica di petto un lungo

lancio, evita l'avversario diretto e spara verso la rete; ancora Carli è bravo e sicuro nel bloccare in presa. Siamo alla ripresa. Il San Sergio è ancora proteso in avanti ma l'avversario lo aspetta sornione per poter ripartire di rimessa. Al 55' Bussani prova la botta da fuori ma l'estremo difensore Carli sventa in plastico volo. A 5' dall'intervallo la punta Lotti addomestica di petto un lungo

San Giovanni a fatica

1-0

MARCATORE: al 75' Zocco.

SAN GIOVANNI: Berger, Sogron D., Sambaldi, Colautti (46' Sannini), Brandi, Visintin, Lussi, Sabini, Bibalo, Zocco, Krmac.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Andrisini, Kroselj, Tomasini, Piani, Marras (Godeas), Peroni, Radin, Cresta, Battistin (Bergomas).

ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

TRIESTE — Una zampata di Zocco a un quarto d'ora dal termine ha consentito al San Gio-

vanni di debuttare vittoriosamente in Coppa Italia. I due punti ai danni dell'Italia San Marco rappresentano l'unica sostanziale nota positiva emersa nell'ambito di una prestazione incolore. A centrocampo il San Giovanni ha denunciato le maggiori lacune, proponendo un assetto privo di nerbo e geometrie ma soprattutto di adeguati rifornimenti per il tandem Zocco-Bibalo, la coppia d'attacco ormai roduta e in grado di conferire il consueto tasso di pericolosità.

I gradiscani, hanno palesato una buona condizione atletica e qualche guizzo offensivo specie ad opera di Cresta, uno dei pochi a sal-

vars dal marasma. Era proprio l'Italia a farsi pericolosa al 5' con Cresta, il cui colpo di testa ravvicinato su angolo di Piani veniva deviato d'istinto dall'attento Berger. Ci prova poi timidamente con Zocco al 20' e con Lussi 10' più tardi con un velleitario destro dalla distanza. Al 35' Zocco sciupa debolmente un assist di Bibalo e al 41' gli ospiti replicano con una pregevole iniziativa di Andrisini, che dopo essersi sbarazzato di Sambaldi manda la sfera di poco a lato. Nella ripresa si intravedono le cose migliori: al 49' un rimpallo mette Cresta in condizioni di battere da pochi passi, Berger è battuto ma la sfe-

ra esce di poco. Replica i rossoneri con un sinistro da fuori di Bibalo. Al 60' Tomasini stende Sambaldi sotto gli occhi dell'arbitro: è espulsione.

In dieci l'uomini l'Italia rafforza la copertura mentre il San Giovanni lancia iniziative di rilievo. Ci vorrebbe soltanto un'invenzione ed a proporla è Zocco, che finalizza magnificamente anticipando tutti un invito di Bibalo dalla destra. Lo stesso Bibalo coglie all'87' un palo da fuori area, ma sono gli ospiti a terminare il match all'attacco sfiorando il pareggio all'89' con Cresta con una gran botta che sfiora il palo.

Francesco Cardella

L'IMPRONTA DI GORIUP SUL SUCCESSO DEL LUCINICO

Ronchi: zona d'ombra

LA CORMONESE FA VALERE IL MAGGIOR TASSO TECNICO

Iacuzzi piega la Juventus

1-3

MARCATORI: 42' e 51' Iacuzzi, 65' Arcaba, 87' Mazzilli.

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Kava, Zuppi, Candutti, Gergolet D. (dal 50' Pizzi), Kovic, Franti, Gergolet P. (dal 58' Andaloro), Gandin, Mazzilli.

CORMONESE: Brandolin, Viezzi, Lorenzini, Clinaz, Arcaba, Lepre (dal 58' Tartara), Meroni, Don, Pontonutti (dal 73' Deffenu), Gerli, Iacuzzi.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

GORIZIA — La differenza di categoria s'è vista: la Cormonese (neo promossa in Eccellenza) ha legittimato la propria superiorità nell'arco dei 90'. In più ci ha pensato il potente Iacuzzi (ex Gradese) che ha sventagliato il mitra in occasione

della doppia prima marcatura. Ma la Juventus non esce con le ossa rotte da questo derby. Il futuro dei biancorossi sta tutto nel miglioramento della retroguardia: davanti, infatti, Mazzilli ha fatto vedere di che pasta è fatto. Insomma i goriziani saranno ancora protagonisti.

Pronti e via e al 26' Pascolat deve intervenire su una saggia di Clinaz sventando in corner. Al 42' i grigiorossi passano: Iacuzzi anticipa tutti e gira di potenza in rete. Nella ripresa Mazzilli ha l'occasione del pareggio al 2' ma Brandolin salva, poi la Cormonese sale in cattedra. Al 6' Iacuzzi trova un varco e conclude in diagonale dalla sinistra per il 2-0, poi al 20' Arcaba fa uno show in area, seminando anche Pascolat e sigla il 3-0.

In chiusura, al 42', Mazzilli (il forte attaccante acquistato dal Monfalcone) per la Juventus ottiene il meritato sigillo personale.

Marco Damiani

3-1

MARCATORI: al 13' e al 54' Goriup, al 15' Brugnolo, al 68' Germinario.

LUCINICO: Prodani, Tomasi, Flavio Bianco, Carruba, Stacul, Domingo Bianco, Sotgia (dal 85' Viti), Zulli, Goriup, Germinario, Milia (dal 62' Tomizza).

RONCHI: Fulignot, Frandolic, Milan, Codra, Biasi, Leghissa, Tonca (dal 55' Versolato), Brugnolo, Ceglia, Caiffa, Veneziano.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

LUCINICO — Due gol e un assist. Finché c'è Goriup il Lucinico può stare tranquillo. Il Ronchi

invece fatica ad assimilare la zona impartita dal meo allenatore Massimo Brugnolo. I ronchesi vengono «ducati» già al 13', su un lancio di Domingo Bianco: la trappola del fuorigioco scatta in ritardo e Goriup può involarci da solo verso Fulignot che ha sostituito il titolare Carloni. Per l'attaccante è un giochetto scartare il portiere e depositare la sfera nella porta sguarnita. Dopo il temporaneo pareggio al 15' di Brugnolo (su calcio piazzato), è Goriup a chiudere il conto nella ripresa prima con un'iniziativa personale, al 54', e poi con un assist per Germinario al 68'.

Per il Lucinico un successo che aiuta a rasserenare l'ambiente.

t. g.

SOTTO DI DUE GOL A FIUMICELLO

Gradese con carattere

Lagunari bravi a reagire - Benvegnù fallisce un rigore

TRA POZZUOLO E SANGIORGINA

Pareggio senza tante emozioni

Tricarico si consola con Pozzar

1-1

MARCATORI: al 38' Zoffi, al 55' Salvador.

POZZUOLO: Ermacora, Gasparini, Mini, Marcuzzi, Gigante, Gomboso, Berlasso (Croatto), Barbeira, Zoffi (Manente), Tirelli, Cappelletti.

SANGIORGINA: Salvador, Targato, Mian, Andreotti, Filip, Fantin, Mattiuzzo (Pez), Del Pin, Macor (Vincenzino), Pozzar, Salvador.

ARBITRO: Morano di Latisana.

POZZUOLO — Partita giocata su ritmi blandi, gambe ancora imballate per i carichi di lavoro della preparazione e un tepore da fine estate a far da cornice al match. Nella Sangiorgina ha brillato il fantasista Pozzar, di provenienza Pro Fiumicello, ma tutta la squadra ha dimostrato di muoversi già con una certa spigliatezza. Nella ripresa la Sangiorgina va in gol al 55'. Il solito Pozzar parte in slalom da fuori area e Gigante non può fare altro che trattenerlo. La realizzazione del penalty è affidata a Fabiano Salvador che spiazza Ermacora.

Piercarlo Magni

2-2

MARCATORI: al 10' M. Andrian, al 22' Puntin, al 45' Gerin, al 76' Pozzetto.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Ardesi, Merluzzi, Vezil, Pelos, Di Tora, M. Andrian, Circo, Scarel, Puntin, Zuppet (P. Andrian).

GRADESE: Franco, Flaborea (Clama), Benvegnù, Iaccarino, Tognon, Gerin, Marin (Zanon), Depangher, Ius, Pozzetto, Cester.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

FIUMICELLO — Il risultato sta un po' stretto per i lagunari sorpresi da una partenza lampo degli arancioni, in van-

taggio con due belle reti prima di Mauro Andrian con un sinistro angolato e poi con Puntin involatosi su perfetto lancio di capitano Scarel, hanno fatto vedere una qualità di gioco che ha messo in difficoltà la Pro Fiumicello. I tifosi locali già gustavano la vittoria di prestigio dopo il 2-0 contro i blasonati ospiti che, come logico, non ci stavano e dopo il doppio svantaggio assediavano il fortino fiumicellese. Dopo alcune furibonde mischie in area la Gradese dimezzava lo svantaggio al 45' con Gerin su calcio piazzato dal limite. Nella ripresa, i mamuli in dieci per l'espulsione di Benvegnù, ma nonostante l'inferiorità numerica gradesi in gol al 76' con Pozzetto.

Armando Dijust

GHIOTTO ANTICIPO DELLA PROMOZIONE DELLA BASSA

Mister Barbana incarica il figlio di trascinare il Ruda alla vittoria

A CORDENONS
Mobiliери
già in palla

0-1

MARCATORE: al 15' Turrin L. (aut.).

CORDENONS: Pittau, L. Turrin, Toffoloni, Mozzon, Bortolin, M. Turrin, Tommasella, Stella (Cazzari), Infanti (Bigaran), Sessa, Vici.

CENTRO DEL MOBILI: Bortoluzzi, Marcon, Amadio, Bizzarro, Fantuz, Guglielmi, Pristotto, Corba, Gibellini (Carneles), Pignat, Abbagliato (Siracusa).

ARBITRO: Menegos di Pordenone.

CORDENONS — Il Centro Mobile si aggiudica l'anticipo di Coppa con un autorete di Luca Turrin, che ha sorpreso il proprio portiere apparso piuttosto indeciso. Gli ospiti, già avanti nella preparazione, hanno avuto buon gioco nel controllare i pochi tentativi di rimonta della Cordenonese. I mobiliери che hanno evidenziato ieri già una buona intesa, ma scarsa precisione nella gara qualche ruzzella è stata subito frenata dall'arbitro Menegos.

s. bo.

A POLCENIGO
Emozioni
a raffica

3-1

MARCATORI: al 46' Bortolotti, al 51' Del Tedesco, al 74' Dado, all'89' Brescancin.

POLCENIGO: Colombero, Bernardinis, Perin, Del Puppo, Blasoni Cosmo, Bortolotti (Pasinetti), Barbieri, Guglielmi, Brescancin, Del Tedesco.

FONTANAFREDDA: Della Valentini, Bravin (Berton, Galante), Martini, Bertolo, Rumieli, Basaglia, Parolari, Mascarin, Dado, Pitton, Bagnarol.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

POLCENIGO — A sprecare più occasioni è stato il Fontanafredda. Il Polcenigo ha risposto con affondi di Guglielmi e Bortolotti. Al 46' è Bortolotti su azione personale a sfreggiare il portiere avversario in uscita. Raddoppio del Polcenigo con il velocissimo Del Tedesco. Il Fontanafredda reagisce e al 29' del secondo tempo dimezza le distanze con Dado lanciato da Pitton. Il risultato finale lo sigla Brescancin su rigore.

Claudio Fontanelli

0-1

MARCATORE: Barbana al 75'.

AIELLO: Galliussi, Tiberio, Verturan, Rana, Gubin, G. Macuglia, Striolo (Marioni), Bolzon, B. Macuglia, Zampar (Manfrin), Ianesi.

RUDA: Sorato, Camuzzo, Barbana, Iosoratti, Manià, Sabalino, Paro, Fumo, Peressin (Diana), Bertossi (Franti), Bon.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

TAPOGLIANO — Il Ruda di Giorgio Barbana sorprende tutti aggiudicandosi il primo derby dei molti che riguarderanno la Bassa in Promozione. Il gol della vittoria.

Valnatisone leggera Gemonese in scioltezza

0-2

MARCATORI: al 7' Tosoni, al 22' Bruno.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Bolzico, Peres, Beltrame, Zogni, Minz, Sico, Campanella (Trusgnac), Selensig, D. Specogna (Osngnac).

GEMONESE: Mazzoleni, Macuglia, Ganzitti (D'Osualdo), Tedesco, Pellizzari, Tosoni, Bruno, Tassotti, Londero, Mardero, Muccignato.

ARBITRO: Bussema di Udine.

SAN PIETRO AL NATISONE — La Valnatisone incompleta per una serie d'infortuni che hanno creato problemi al nuovo tecnico Delfabro. La Gemonese di Dianti ha approfittato di due regali della difesa avversaria in affanno sulle veloci punte dei giallorossi. Al 7' passa in vantaggio la Gemonese con Tosoni lesto a mettere in rete una palla vagante. Raddoppio su triangolazione Bruno-Muccignato-Bruno con quest'ultimo che supera Venica mettendo il pallone in rete. Nella ripresa la musica cambia con i locali che cercano la rete della bandiera.

Paolo Caffi

CONVINCENTE ESORDIO DEGLI AMARANTO DI TORTOLO

L'Ita fa subito sul serio

Delude il San Canzian quasi mai pericoloso in attacco

A UDINE
Manzanese,
goleada

UDINE — Per la Serenissima sfortunata esordio nella stagione ufficiale. La quaterna con cui la Manzanese è passata non lascia adito a dubbi circa l'andamento dell'incontro anche se i locali recriminano per l'arbitraggio del signor Zini di Udine. Per la Manzanese reti di Tollo e Leban nel primo tempo, di Fabbro e Manzanese nella ripresa.

Prossimo turno di Coppa Italia giovedì prossimo con il seguente programma (inizio alle 17): Aquileia-Aiello, Centro Mobile-Spillimbergo, Cormonese-Manzano, Fontanafredda-Zoppola, Tricesimo-Valnatisone, Gradese-Torviscosa, Ponziana-San Giovanni, Manzanese-Pro Cervignano, Maranesi-Ita Palmanova, Porcia-7 Spighe, Pro Fagnaga-Cussignacco, Trivignano-Lucinico, Pro Aviano-Sacilese, San Daniele-Pozzuolo, Stanzano-San Sergio, Caneva-Tamai.

A BASILIANO
Risolve
Zavagno

0-1

MARCATORE: al 67' Zavagno M.

SETTE SPIGHE: Zavagno, Visano (Ellero), Fabbro, Zullini, Bertolotti, Zilli, Romano, Sartore, Blaseotto, Collavino, Di Filippo (Cavallio).

JUNIORS: Della Bona, Sconin, Tridello, Zavagno A., Fogolin, Cesco, Orsi (Ellero), Faccina, Zavagno M., Serafin, Piccoli (Rosa).

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

BASILIANO — Il 7 Spighe oia i meccanismi ma ad approfittarne è lo Juniors con un gol del neocampista Mauro Zavagno (ex Sandanielese). Ma lo Juniors ha offerto anche maggior coesione, vincendo il duello soprattutto a centrocampo. Per il 7 Spighe il gol arriva a metà ripresa: Zavagno si inserisce in area dove viene pescato da Serafin. La sua girata a mezza altezza trafugge il portiere. Il 7 Spighe non riesce a pareggiare.

f. f.

3-0

MARCATORI: 22' Sesso (rig.), 84' e 90' Marchesan.

ITA PALMANOVA: Moretti, Donada, Giusti, Tognon, Zamaro, Mian (59' Chiaruttini), Scridel (70' Cacciapuoti), Di Florio, Zucco, Sesso, Marchesan.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolli (73' Giacuzzo), Bergamin, De Fabris P., Braidà, Giacuzzo, Tonsig, Mauro, De Fabris F., Trentin, Camozza (53' Bregant).

ARBITRO: Parussini di Udine.

PALMANOVA — Si disimpegna con grande autorità l'Ita alla prima uscita. Non ha esaltato sul piano dello spettacolo, ma ha comandato la partita senza soffrire mai degli avversari. Dopo il salvataggio di Brisco su Sesso e un palo con un gran tiro dello stesso attaccante, l'Ita passa su calcio di rigore per atterramento di Zucco. Sesso infla di precisione l'estremo rossonero. Per tutto il primo tempo il Palmanova controlla e mantiene costantemente la palla; il San Canzian non trova sbocchi. La ripresa presenta gli stessi temi del primo tempo, poi l'inserimento di Chiaruttini diventa determinante e l'Ita arrotonda il risultato con una pregevole doppietta di Marchesan.

Alfredo Moretti

Pordenone e Pro Aviano pari anche nella forma

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Morson, al 34' Michele Giordano.

PORDENONE: Gremese, Marson, Della Flora, Buffa (De Giusti), Capara, Cigagna, Michele Giordano, Poletto (Lovisa), Cleva, Cessarin.

PRO AVIANO: Zanier, Cauzzo, Roveredo, Morson, Lombardo, Parpinel, Gava, Visintin (Cusan), Franco (Biasi),

1-1

MARCATORI: al 17' D'Anna, al 66' Lavarino.

CUSSIGNACCO: Marrotti, Gasparini, Lavorino, Fabbro, Livon, Fantini, Minotti (Del Bianco), Chiarandini, Pauluzzo, Sacchetti (Scubla), Moreale.

FIUMIGNANO: Tolon, Rossit, Bianchin, Paravano, Pironio, D'Anna, Borgobello, Furlani, Bon (Covassin), Sgrazutti (Gallo), Tosone.

ARBITRO: Rupil di Gorizia.

CUSSIGNACCO — La prima rete è degli ospiti e lascia a bocca aperta tutti: il jolly fiumignanese D'Anna riesce a guadagnare una punizione dalla lunga distanza e lascia partire una staffilata che né i difensori né il portiere del Cussignacco deviano. I padroni di casa non riescono a svegliarsi dal torpore fino al riposo, ma nella seconda frazione la squadra sembra cambiata. A metà ripresa arriva il pareggio di Lavorino. Il centrocampista Moreale lavora molto bene il pallone sulla mediana e vede il terzino che si incunea in area. Lo serve e lui, dopo aver scartato il portiere, deposita in rete.

f. f.

c. f.



COPPA REGIONE / IL PRIMO TURNO

Fortitudo si lascia sorpassare

Il giovane Costalunga si impone dimostrando una buona propensione al gioco in velocità

Fortitudo
Costalunga

MARCATORI: al 14' Cecchi, al 42' Monticolo, al 63' Casasola, al 75' Manteo.

FORTITUDO: Messina, Dorliguzzo, Marenga, Zoch, Marassi, Apostoli, Cecchi, Mastuti, Nigris, Cotterle, Negrin. All: Januzzi.

COSTALUNGA: Cibil, Mondo, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Palaschi, Sodomaco, Casasola, Koren, Olivieri, Rupini. All: Tevesich.

MUGGIA — Esordio «imballato» in Coppa Regione per la Fortitudo.

Il giovane Costalunga si impone allo «Zaccaria» per 3-1 dimostrando una buona propensione al gioco in velocità e ai tocchi di prima.

La formazione muggiana è ancora troppo lenta, soprattutto in difesa; d'altronde i ragazzi di Januzzi non hanno ancora concluso la preparazione ed è inevitabile che corrano meno degli avversari.

L'inizio sembra promettente per i muggesani, in gol con Cecchi dopo due occasioni sprecate dallo stesso bombero.

L'incontro si gioca in spazi ristretti e alla lunga sono gli ospiti a sbrogliare la matassa aprendo il gioco sulle fasce e battendo in velocità i difensori amaro.

Non si è trattato certo di una grande partita, ma è ancora prematuro dare un giudizio definitivo perché i reali valori in campo si potranno vedere appena alla fine di settembre, all'inizio cioè del campionato.

È stata comunque, per i due allenatori, una buona occasione per vedere all'opera i giovani del vivaio su cui entrambe le società fanno molto affidamento.

r.m.

GIRONE E 2

Juniors al sicuro

4-1

MARCATORI: all'8' e al 23' Milos, al 17' e al 45' Gruden M., al 32' Moratto.

JUNIORS: Apollonio, Gruden D., Bernich, Zetto, Zampar, Radovini, Vallepulcini, Milos, Gruden M., Distasi, Vintin.

CGS: Finelli, Brec, Simonato, Fontana, Apollonio alla deviazione in calcio d'angolo, due minuti dopo, approfittando di una ingenuità della difesa ospite, Milos porta in vantaggio i suoi con un tiro di destro da fuori area. Al 12' ancora Turchi ha una buona opportunità, ma la sua conclusione non impensierisce l'estremo avversario.

Lorenzo Gatto

spunto di Gruden hanno fissato il risultato sul 3-0. Al di là del punteggio finale va comunque sottolineato il carattere sperimentale di queste gare, per lo più orientate a rifinire la preparazione e a organizzare al meglio le squadre in vista dell'avvio del campionato.

La cronaca della partita si apre al 6' quando Turchi con un gran tiro da fuori area costringe Apollonio alla deviazione in calcio d'angolo, due minuti dopo, approfittando di una ingenuità della difesa ospite, Milos porta in vantaggio i suoi con un tiro di destro da fuori area. Al 12' ancora Turchi ha una buona opportunità, ma la sua conclusione non impensierisce l'estremo avversario.

Lorenzo Gatto

GIRONE E 4

Opicina deciso

2-0

MARCATORI: al 3' Giugovaz, all'82' Versa.

OPICINA: Carmeli, Alessandro, Corsi, Terpin, Carmeli, Andrea, Recidivi (Callea, Predonzan), Olivo, Cavo, Giugovaz, Meton, Cutrara, Verin (Versa). All: Stoini.

CAMPANELLE: Alessio, Perini, Surez, Varljen, Lella, Mazzoccola, Devescovi, Rupolo, Sirovich, Punis, Manteo. All: Samec.

ARBITRO: Renzi di Trieste.

TRIESTE — L'Opicina inizia con piglio deciso e autoritario la sua stagione agonistica. I ragazzi di Stoini mantengono costantemente l'iniziativa

contro il Campanelle per i primi venti minuti. Già al 3' si sblocca il risultato grazie al perfetto calcio di punizione dal limite di Giugovaz che non lascia scampo ad Alessio. Verin colpisce poco dopo l'incrocio dei pali, dopo esser stato servito bene da Meton in area. Terpin non è più fortunato e vede il suo tiro da due passi respinto da Alessio.

Nel secondo tempo il ritmo del gioco cala e la pesante preparazione atletica si fa sentire. La tensione si fa equilibrata e il Campanelle ha le sue buone occasioni, ma Carmeli in porta è in giornata di grazia. Nel finale Versa trova il gol della tranquillità, grazie al bellissimo servizio in mezza rovesciata di Meton.

Massimo Vascotto

GIRONE E 4

Primorje, doppietta

0-2

MARCATORI: 56' Digovich, 61' Leghissa.

PRIMOREC: Buranello, Finessi, Frasson, Santini, Castro, Milovich (Apuzzo), Giuresi, Sabadin, Pertan, Gargiulo, Pollicardi.

PRIMORJE: Babich, Stocca (Skabar), Lusa, Palese, Trampuz, Savrin, Digovich (Vodopivec), Auber, Zucchi, Prestifilippo, Leghissa (Stofla).

TRIESTE — Con un 2-0 maturato nella seconda frazione di gioco il Primorje supera il Primorje espugnando il terreno di Trebiciano.

La partita è stata equilibrata nella prima parte

quando gli ospiti hanno fatto valere una certa supremazia territoriale senza però impensierire l'estremo difensore locale.

Con il passare dei minuti il Primorje è cresciuto, ha preso in mano il comando delle operazioni rendendosi pericoloso intorno al 25', quando Giuresi non è riuscito a sfruttare un'ottima palla-gol mettendo a lato da pochi passi.

Nella ripresa, causa il netto calo fisico, i padroni di casa hanno lasciato la piena iniziativa agli avversari. Dall'incertezza difensiva nasce l'azione del primo gol: Auber riesce a lanciare Digovich che supera Buranello siglando l'uno a zero.

Sotto di un gol, i padroni di casa non sono riusciti a replicare.

GIRONE E 1

Un Domio ottimo

2-0

MARCATORI: 32' p.t. Bagattin; 43' p.t. Bagattin.

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Bianco, Amarante, Ridolfo, Toscan, Paliero, Ritossa, Kerin (28' p.t. Naperotti), Cocianich (20' s.t. Speranza), Bagattin, Biloslavo, Sufi, Rossi. Allenatore: Gerstetich.

VESNA: Zemanek, Ricci (41' p.t. Vlach), Malusa Leonardi, Soavi, Maracchi, Giraldi (43' s.t. Vascotto), Lakoseljic, Jurinich, Sedmach, Zemanek (45' p.t. Krijskaj), Cossutta.

ARBITRO: Paulini di Trieste.

TRIESTE — Ottima la prestazione ieri in campo per i ragazzi di Gerstetich, che hanno mostrato bene a centrocampo filtrando in diverse occasioni suggerimenti al settore più avanzato. Velocissimo in campo è stato Paliero che si è mosso negli ultimi minuti della ripresa ha impegnato la difesa del Vesna con numerose incursioni dalla fascia destra.

Da sottolineare anche la direzione magistrale della panchina del mister che ha incitato per tutti i novanta minuti i suoi ragazzi, dimostrando così di conoscere bene a fondo la propria nuova squadra. Più confusa invece è stata la prestazione del Vesna, che non è quasi mai riuscita a oltrepassare il limite dell'area, numerose sono state le sostituzioni dalla panchina ma non sono servite a nulla.

Sergio Ghezzi

GIRONE E 5

Olimpia più forte

0-1

MARCATORE: Pentasuglia al 75'.

SANT'ANDREA: Cipollone, Monteduro, Vivoda (46' Ceruti), Lovullo, Berti, Miniatelli, Paljuch, Messina, Spanu (60' Raker), Gulic, Botta (46' Starc).

OLIMPIA: Lugnan, Masala, Rondinella, Coccolo, Biscardo, D'Intino, Netti, Cotide (46' Donagig), Albanese (80' De Marchi), Udina (70' Pentasuglia), Spiz-zamiglio.

ARBITRO: Degrassi di Monfalcone.

TRIESTE — Pochi titolari in campo nell'incontro di Coppa Regione tra Sant'Andrea e Olimpia sul terreno di Opicina, esordiscono numerosi ragazzi classe '77.

I giovanissimi giocatori, nonostante la preparazione ancora in corso, effettuano una buona prova, con soddisfazione

dei rispettivi «mister».

Il primo tempo risulta sostanzialmente equilibrato, con un paio di occasioni per parte.

E nella seconda frazione di gioco che si decidevano le sorti dell'incontro, le sostituzioni effettuate dai padroni di casa provocano un certo cedimento della squadra, specialmente a centrocampo, e l'Olimpia riesce a prendere in mano le redini del gioco, pur senza rendersi troppo pericoloso.

Sono anzi i padroni di casa ad avere l'occasione di andare in vantaggio con Monteduro che, rubato il pallone, si trova da solo davanti al portiere avversario, sciupando tuttavia l'opportunità.

Al 75' sono gli ospiti a passare in vantaggio con un pallonetto del nuovo entrato Pentasuglia che, ben servito da Spiz-zamiglio, batte l'incolpevole Cipollone, con grande freddezza, con un preciso pallonetto.

d.f.

GIRONE E 1

Il Breg su tutti i fronti

1-0

MARCATORE: al 40' Ves-covo.

BREG: Gregori, Laurica, Prasel, Svab, Santic, Paoletti, Pecar, Camassa, Buzzi, Mauri, Ves-covo (40' Paoletti).

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Clementi, Bagardo, Lenarduzzi, Facciolto, Lipout (dal 60' Zotta), Finelli, Zaccagna (dal 60' Indri), Derman, Silvestri, Dal Zotto.

ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

TRIESTE — Conducendo un'ottima gara, il Breg ha vinto su tutti i fronti. Sicuramente l'Edile Adriatica di Lenarduzzi ha sofferto il ritardo sulla preparazione fisica. Le tre giolazioni che il geniale allenatore aveva disposto, dopo lunghe ore di lavagna, stentavano la manovra nel suo complesso veniva risucchiata dalla determinazione degli uomini di casa. Al di

là delle possibili congetture giustificazioniste, tuttavia, bisogna dire che la formazione di casa ha disputato un incontro perfetto sia sul piano tattico che su quello atletico. D'altra parte è ben nota la grinta del capo della panchina del Breg; sottoponendo a estenuanti allenamenti la sua compagine ha da subito raccolto i frutti del buon gioco.

Ma il merito si deve di vedere anche con la raffinata scelta della contropartita, finalizzata a stornare le azioni nemiche già al loro nascere. In questo modo il Breg ha subito assunto il controllo pieno del gioco e ha dettato legge.

La cronaca segnala al primo tempo una gara senza troppe occasioni da gol. Il finale si accende in pochi minuti i padroni di casa si vedono espellere Mauri e Paoletti. Nonostante la pesante inferiorità numerica la squadra mette in luce tutto il suo coraggio e si espone persino cercando la via del raddoppio.

Michele Sinico

GIRONE E 2

Portuale s'impone

0-2

MARCATORE: 5' e 44' Masserdotti.

CHIAROBOLA: Bossi, Apolloni, Zancotti, Canelli, Zaccari (64' Belich), Cociani, Curzolo (68' Honovich), Appel, Kelemen, Cadel, Simonetti (60' Sila).

PORTUALE: Nizzica, Franco, Carninci (53' Furlan), Del Rio, Lupo, Tegacci, Boriello (75' Delise), Fidel, Masserdotti (80' Bertoldi), Di Vita, Varljen.

ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

TRIESTE — «Continuiamo a provare i giovani del nostro vivaio, orfani quest'anno dei fratelli Nigris (due colonne portanti), il calcio mercato, noi, non ci ha neanche toccato», così parlava l'allenatore del Chiarobola Curzolo che lo scorso campionato ha sfiorato la promozione in prima categoria non preoccupandosi troppo della sconfitta in cop-

pa contro il Portuale.

I gialloblù, infatti, sono usciti sconfitti dal terreno di via Flavia grazie a due reti rifilate da Masserdotti nella prima frazione di gara dopo altrettanti errori difensivi dei gialloblù.

Il Portuale, che milita una categoria sopra il Chiarobola, ha meritato la vittoria anche se forse il passivo di due reti è un punteggio troppo pesante per i locali che per tutti i 45' della ripresa le hanno provate tutte per bucare la rete difesa dal bravo Nizzica.

Vuoi per la sfortuna, ma soprattutto per l'imprecisione degli attaccanti di Curzolo, la porta del Portuale non è capitolata nonostante le numerose occasioni capitate a Canelli che si sono intensificate negli ultimi 20' di gioco dopo che l'arbitro aveva mandato anzitempo negli spogliatoi Del Rio, autore di un brutto fallo su Kelemen dopo continui battibecchi tra i due giocatori.

Pietro Comelli

GIRONE D 1

Delusione in campo per Poggio e avversari

0-0

POGGIO: Venier, Biasoli, Ripellino, Soranzo (dal 73' Visintin), Manzini, Devetaj, Sabini, Sant, Ferles (dal 46' Minin), Silvestri, Donda (dal 56' Canziani).

VERMEGLIANO: Cecchet, Antonelli, Brandolin (dal 80' Rinaldi), Di Bert, Zaccari, Leban, Castellani, Poropat, Fontana (dal 65' Cumini), Milan, Miniussi (dal 57' Disegna).

ARBITRO: Sannino di Gorizia.

POGGIO TERZARMATA — Non è stato un gran match, ma c'è l'attenuante delle fatiche della preparazione, che le squadre hanno evidenziato di aver sofferto oltremodo, considerando che ogni scatto sembrava risentire di un appesantimento da culturista.

Proprio i locali del Poggio hanno mostrato evidenti limiti di velocità, oltre al non poter ancora presentare la miglior formazione al via. Insomma, locali scialbi, poco reattivi ma che comunque sono cresciuti alla distanza.

Un'impressione positiva, invece, l'ha suscitata il Vermeigliano, che potrebbe rivelarsi un outsider nel prossimo campionato di Terza categoria.

Le occasioni più ghiotte: nel primo tempo Vermeigliano pericoloso al 29', cross di Castellani, testa di Fontana e la palla attraversa tutto lo specchio della porta. Nella ripresa, al 1', Silvestri intercetta un pallone e si presenta davanti al portiere che però riesce a chiudere ogni traiettoria.

GIRONE D 1

L'Isonzo San Pier si conferma leader

6-1

MARCATORI: 3', 13', 30' Iuculano, 38' Portelli, 40' Coghetto su rigore, 80' Mainardis, 89' Sita.

ISONZO SAN PIER: Bregant, Debianchi, Pacorig, Mura, Fulizio, Sell, Portelli (Fontanot), Natali (Sita), Grillo, Mainardis, Iuculano.

VILLESSE: Molinari, Cressina (Sartori), Defendi, Cabass, Blasizza, Musig, Porta (Justi), Rongione, Guich, Coghetto, Nocent.

ARBITRO: Vio di Cervignano.

SAN PIER D'ISONZO — Risultato fustico al Comunale fra Isonzo e Villesse. La squadra di casa si conferma formazione destinata ad essere protagonista in campionato.

Già al 3' l'Isonzo passa in vantaggio con Iuculano che anticipa il portiere e lo supera con un dolce pallonetto.

Il centravanti raddoppia al 13' scartando l'estremo ospite e depositando senza problemi in rete.

Al 30' l'attaccante locale triplica grazie a un preciso diagonale che infila l'esterrefatto Molinari. Il quarto gol arriva al 40' con Portelli che, scattato sul filo del fuorigioco, beffa il portiere con una stupenda palombella.

Due minuti più tardi il Villesse riduce le distanze con Coghetto, che trasforma un calcio di rigore decretato dall'arbitro per l'atterramento di Guich.

Nel secondo tempo l'Isonzo dilaga segnando ancora due reti.

Nicola Tempesta

GIRONE D 2

Un Turriaco adulto, un Begliano minorenni

1-3

MARCATORI: al 39' Albanese, al 53' Furlan sui rig., al 63' Milani, all'82' Clemente.

BEGLIANO: Mattei, Trevisan, Mainardis (Pacorig), Venturini, Puntin, Ghirardo, Beltrame (Milani), Minin, Bolzan (Spessot), Mian, Albanese.

ISONZO TURRIACO: Peressina (Cosola), Casagrande, Anut, Zorzi, Frausin, Furlan, Milani, Croci, Clemente, Tamburini (Degrassi), Braida.

ARBITRO: Luci di Gorizia.

BEGLIANO — Un Turriaco adulto e un Begliano minorenni hanno consumato un derby delle nostalgia nel quale la differenza di categoria si è fatta sentire solamente alla lunga.

Ciononostante i padroni di casa ce l'hanno messa tutta e sono passati in vantaggio al 39' con Albanese dopo alcuni fuochi di paglia da ambo i lati. Nella ripresa la musica cambia e i biancazzurri impattano subito con un rigore, trasformato con la solita potenza dal quale la differenza di categoria si è fatta sentire solamente alla lunga.

Dieci minuti più tardi Milani trova l'angolo alto dalla lunga distanza cogliendo impreparato l'estremo locale. La gara prosegue sui binari imposti dal Turriaco che va ancora a segno al 37' grazie a un colpo di testa di Clemente imbeccato alla perfezione da Degrassi dopo una stupenda azione corale.

Matteo Marega

GIRONE D 4

Monfalcone comincia bene, Audax valido

2-1

MARCATORI: al 5' Margarit, al 18' Giorgi, al 43' Mestroni.

MONFALCONE: Harland, Sansone, Zamaro, Marinelli, Giorgi, Balduzzi, Mariuzza, Pacorig, Margarit, Maccaroni (al 85' Cocchiato R.), Colchietto Paolo.

AUDAX: Russo, Di Luca, Mosetti, Cralli, Chizzolini, De Marchi, Bizzai, Speranza, Visintin, Mestroni, Finizio.

ARBITRO: Conte di Monfalcone.

MONFALCONE — Comincia bene il nuovo Monfalcone regolando di misura l'Audax nella gara casalinga di Coppa Regione. Nonostante un po' di ruggine dovuta alla preparazione ancora in corso le due squadre hanno dato vita a un incontro godibile e mai noioso. Il primo gol del nuovo corso azzurro arriva dal piede di Margarit che, già al 5', sorprende un Russo ancora in vacanza con un delizioso pallonetto da almeno venti metri. I goriziani rispondono prontamente ma trovano a sbarrar loro la strada l'ottima coppia difensiva Balducci-Giorgi che porta già dalle prime battute una certa tranquillità nella retroguardia monfalconese. Fronteggiata le prime incursioni biancorosse, i ragazzi di Vaccari si riorganizzano e al 18' raddoppiano con Giorgi che, su calcio d'angolo di Paolo Cocchiato e successivo bati e ribatti, raccoglie la sfera a centro area e la spedisce nell'angolo alla sinistra di Russo. Dopo alcune pericolose incursioni azzurre, l'Audax accorcia le distanze al 43'.

Massimo Mastrangelo

GIRONE D 3

Il Medea un bersaglio facile per Mariano

2-0

MARCATORI: 38' Visintin, 67' Bisanon.

MARIANO: Luis, Zucchi, Grande, Brescia, Luisa, Bisanon, Visintin, Luca Sartori, Pincio Sartori, Gregorutti, Ancora.

MEDEA: Burino, Libellere, Celante, Milocco, Urizzi, Tonet, Spessot (46' Simeon), Butto (31' Bernardini), Germani, Buttazzoni, Virgolini.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

MARIANO — Buon esordio ufficiale per il neopromosso Mariano, che ha regolato senza troppa difficoltà un Medea apparso ancora contratto e in ritardo di preparazione.

La squadra di Gianni Terpin invece, pur priva di giocatori importanti come il difensore Bassanese, ha giocato in maniera convincente e ha costretto per lunghi tratti il Medea nella propria metàcampo. In avanti inoltre il Mariano ha messo in mostra un Ancora già in ottima forma, mentre il nuovo acquisto Gregorutti (dall'Italia) ha fatto valere le sue capacità tecniche con precisi lanci superamente di categoria superiore.

Proprio dai piedi di Gregorutti è partito il morbido cross per la testa di Visintin che ha sbloccato il risultato al 38'.

A metà ripresa i padroni di casa hanno raddoppiato con una rete dell'esperto regista difensivo Bisanon.

GIRONE D 3

Un esordio in salita per Romans con Capriva

1-2

MARCATORI: al 23' Modula (r.), al 48' Sella (r.), al 70' Di Matteo.

PRO ROMANS: Zoff, Livon, Bertolutti, Buffolini, Forte, Budicin D., Moretti, Ciani, De Rio (Budicin P.), Zorzin (Donda), Di Matteo.

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Turus, Canciani D., Marangon, Soffientini (Manzini), Pitulli, Grattoni (Soprani), Modula (Sella), Canciani M., Morandini.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

ROMANS D'ISONZO — Esordio stagionale in salita per la Pro Romans che appare ancora legata, ha dovuto cedere seppure su doppio rigore a un Capriva dimostratosi più in palla.

Primo tempo caratterizzato da buon ritmo con azioni rapide soprattutto da parte degli ospiti che vanno in vantaggio al 23' grazie a un rigore trasformato da Modula e concesso per atterramento in area di Turus, stretto tra due avversari.

Sulle ali del vantaggio il Capriva si rende ancora pericoloso al 35' con Modula che conclude al 2 e al 36' con Morandini. In apertura di secondo tempo il Capriva raddoppia e sempre su calcio di rigore trasformato da Sella al 48' e ottenuto per atterramento dello stesso da opera di Bertolutti. Reagisce la Pro Romans che accorcia le distanze al 70' con Di Matteo pronto a deviare in rete un cross di Ciani.

Edo Calligaris

GIRONE D 5

Il Mossa non vuole perdersi il «salto»

3-0

MARCATORI: 19' D. Marini, 44' Barbiani, 80' Vittorelli.

MOSSA: Cappelli, Cociani, D. Medeot (60' Nerovi), Vecchiet, Pisani, Dorliguzzo, Feresin (60' F. Marini), Visintin, Barbiani, D. Marini (50' Grigolini), Vittorelli.

MORARO: Marussig, Blasizza, Vidoz, Donda (46' Sturm), Gabas, Sartori, Longo (65' Diviacchi), Bolzan, Cimbaro, Visintin, Brandolin (38' Lestani).

ARBITRO: Pavano.

MOSSA — Il Mossa quest'anno non vuole lasciarsi nuovamente sfuggire il salto in Promozione, il Moraro invece nell'ultima stagione ha trovato la salvezza in Seconda categoria solamente all'ultima giornata.

La differenza in campo è stata quindi netta. Nessun dramma comunque per il Moraro che prosegue bene nel lavoro impostato da mister Pontel.

Fra le individualità da segnalare su tutti la punta del Mossa Barbiani, prelevato dall'Aurora Remanzacco, che nonostante la mole imponente ha messo in mostra rapidità ed efficacia in fase conclusiva. Barbiani infatti ha procurato il rigore del 1-0 trasformato da Daniele Marini e ha siglato la seconda rete del Mossa in chiusura di tempo.

Nella ripresa ancora una discesa solitaria del numero nove del Mossa ha liberato Vittorelli che ha messo in rete con un ottimo diagonale.

GIRONE D 4

Fincantieri domina facilmente su Grado

0-3

MARCATORI: 60' Baldan, 65' Forte, 80' Caiffa.

GRADO: Marizza, Pigo, Dario Gaddi, Facchinetti, Gregori (75' Marchesan), Fabiano Gaddi, Lugnan, Dovier, Pozzetto, Cicogna, Carabellere (50' Bettin).

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Novati, Zaia (46' Narini), Baldan, Palombieri, Maggio, Padovan, Forte (82' Bortolussi), Guerin, Caiffa.

ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

GRADO — Dominio incontrastato della Fincantieri. Primo tempo equilibrato sotto il profilo del punteggio ma con i canterini sempre pronti a punzecchiare (ne sa qualcosa Pigo che ha salvato un gol praticamente fatto sulla linea di porta ripetendosi nello stesso gesto anche nella ripresa).

Rip



NUOTO / OGGI IL VIA ALLE GARE NELLA PISCINA DEL FORO ITALICO

Tante promesse e attese

DUE MEDAGLIE E QUALCHE PIAZZAMENTO

Prospettive azzurre vestite di modestia

ROMA - La speranza di un paio di medaglie, di molte finali e l'impegno a migliorare tutti i rispettivi primati. Gli azzurri non fanno proclami di guerra, conoscono i propri limiti, garantiscono il massimo impegno, nulla di più.

«Siamo in fase di transizione», afferma nella conferenza stampa di presentazione il coordinatore azzurro Fabio Frandi - per cui sappiamo che i risultati di Bonn o di Perth sono impossibili da ripetere. Il nuoto invecchia: a 16 anni ormai è difficile essere competitivi, ora si dura molto di più. Abbiamo una squadra con forte coesione, gli azzurri si sono preparati bene, speriamo di qualificarsi per molte finali e di agguantare un paio di medaglie».

Le speranze riguardano Battistelli, Sacchi, Merisi. Quest'ultimo ha riportato venerdì una microfrattura al piede. «Si sta riprendendo», afferma il medico - afferma il medico - non azzurro, Marugo - non c'è tempo per una guarigione completa, ma dovrebbe gareggiare regolarmente senza problemi».

Uno degli azzurri più attesi è Stefano Battistelli: «Mi sono allenato bene, tengo molto a questo impegno romano, ho forti motivazioni. Non garantisco nulla, ma sento che andrà bene».

Massimo Trevisan ricorda con trasporto la staffetta di Bonn: «Eravamo molto forti, ma sarà impossibile fare una gara di testa come allora». Piermaria Siciliano ha buone prospet-

tive: «Nei 200 ci saranno difficoltà, mentre nei 400».

con 3'50" si dovrebbe accedere alla finale. I favoriti sono Holmertz e Kasvio. Il mio problema è riuscire a concentrarmi nelle batterie del mattino».

Le veterane azzurre vivono alla giornata. «Ho 27 anni», dice Ilaria Tocchini - spero di raggiungere la mia terza finale mondiale». «Voglio la finale, nulla di più», afferma con modestia Lorenza Vigarani da cui, a dorso, si attende invece una posizione da podio. «Sono qui per fare del mio meglio», dice la ranista Manuela Dalla Valle - ma non sono in grado di competere con i miei risultati di quattro anni fa».

Per Luca Sacchi, in particolare è un mondiale strano. A Barcellona era pimpante, caricato, vero traino della squadra. A Roma sembra quasi estraniato, sorride, sembra quasi un ex Bronzo olimpico, uno degli atleti di spicco della nazionale, vive in maniera distaccata questa esperienza mondiale, ma la rabbia cova dentro.

«Non mi faccio illusioni, il mio obiettivo è entrare in finale nei 400 misti e poi giocare il tutto per tutto. Con 4'17" si accede in finale, non ci sarà l'ungherese Czene, ma una medaglia è un sogno più che una realtà, anche se tutto è possibile».

Obiettivi modesti, quelli italiani. «Fa un po' senso parlare di due medaglie al massimo -

aggiunge - ma questa è la realtà. Ma non bisogna nascondersi dietro comodi alibi. Ci sono delle responsabilità in questa situazione».

Sacchi alza il tiro, non si nasconde come tanti atleti con frasi di comodo. «La federazione - accusa l'azzurro - ha delle colpe, non ha mostrato di saper gestire bene i suoi atleti più significativi. Quando le cose vanno bene si circonda di attenzioni, appena hai un po' di difficoltà non c'è più nessuno. Io ho vissuto entrambe le situazioni e non è confortante. Gli atleti hanno bisogno di qualcuno che li segua».

C'è anche una crisi della società, è raro avere due nuotatori di uno stesso club in nazionale. Ma c'è un altro momento importante in cui, secondo Luca Sacchi, la federazione dovrebbe intervenire: «Ci sono vari elementi promettenti a livello giovanile, poi molti si perdono per strada quando passano di categoria. Bisognerebbe fare qualcosa per non gettare al vento tante potenzialità».

Anche il mistista pensa che la lotta al doping sia tutt'altro che conclusa: «Ci vorrebbero più controlli, è assurdo che in allenamento siamo così sporadici. Lo so che i test costano, ma se si vuole abbattere questa piaga bisogna concentrare gli investimenti».

Di una cosa è certo, Giorgio Lamberti non rientrerà in vasca: «Scordatevelo», conclude - lo conosco bene, ora ha altri interessi».

Pochi i personaggi che sono in grado

di illustrare la manifestazione:

il russo Popov, la tedesca Van Almsick

l'australiano Perkins e l'americana Evans

ROMA - A metà strada dalle due edizioni di Perth, spartiacque tra un'Olimpiade e l'altra, la massima rassegna iridata di nuoto, che da oggi la piscina del Foro Italico ospiterà, rappresenta lo specchio dei tempi di questa disciplina dura e pura.

Tempi cupi visto che i risultati tecnici attesi non sono eclatanti, che continuano a girare indisturbati sospetti di doping su singoli atleti e intere squadre, che la complessa organizzazione della manifestazione stenta a mettersi in moto.

Roma '94 parte con qualche riserva, ma anche in passato poi l'esplosione di nuovi talenti ha fatto decollare edizioni annunciate in sordina. Il nuoto è sacrificio e disciplina, concetti sempre più estranei alla società globale che affronta il 2000. Il ritorno economico, unica molla per trattenere i dubbi, esiste solo se si creano campioni che sono anche personaggi, ma per reggere all'evoluzione delle prestazioni ci vuole un lavoro massacrante.

Una volta, dopo i vent'anni un nuotatore si ritirava, ora chi vince e guadagna arriva ai trenta. Ma la federazione internazionale non è riuscita a staccarsi dal passato, a condannare i drogati, a cancellare i record ottenuti con la frode. E anche oggi la certezza che tutto si svolga regolarmente non c'è. I controlli sono insufficienti, costano troppo.

Il pubblico romano potrebbe ritrovarsi ad applaudire chi bara, com'è accaduto alle Olimpiadi e ai Mondiali precedenti

senza che sia stata creata una barriera protettiva. Da un punto di vista tecnico i settemondiali festeggeranno probabilmente due protagonisti maschili e tre femminili.

Alexander Popov, che ha ormai cancellato tutti i primati di Matt Biondi, si appresta a lasciare un segno nella velocità come l'australiano Kieren Perkins nel fondo. La tedesca Franziska Van Almsick è indicata come la star della velocità mentre la statunitense Janet Evans dovrebbe ribadire il suo primato nel fondo. Seppure rinunciaria nei misti, l'ungherese Egervári è indicata come dominatrice del dorso.

Ma nel settore femminile le discusse cinesi sembrano in grado di ribadire i successi ottenuti a Barcellona: hanno i migliori tempi stagionali in ben sette gare del calendario femminile.

Altri personaggi significativi della rassegna natatoria sono lo svedese Holmertz, candidato al successo nei 200 sl orfani di Lamberti; lo statunitense Rouse e il russo Selkov nelle prove di dorso; l'ungherese Roszka e il britannico Gillingham nella rana, il russo Pankratov nella farfalla, gli statunitensi Nemesnik e Dolan nei misti. Gli Stati Uniti sembrano senza avversari nelle tre staffette.

Proseguendo la carrellata di favoriti nel settore femminile, la cinese Lu Bin si presenta con i migliori tempi stagionali nei 100 e 200 sl e i 200 misti, mentre le australiane Samantha Riley e Rebecca Brown dovrebbero spartirsi i successi nella rana. A farfalla ci

dovrebbe essere invece una doppietta cinese con Liumin Liu e Yun Qu.

Stati Uniti e Germania sono le più agguerrite candidate per la vittoria in staffetta. In un contesto in cui lo squadrone statunitense sembra comunque in calo, con un certo ridimensionamento dell'Ungheria, sembrano in rialzo le quotazioni dell'Australia.

L'Italia si presenta con molto entusiasmo ma con possibilità ridotte. Le sette medaglie di Perth rappresentano l'apice di un movimento che ha ormai segnato il passo per tanti problemi strutturali. Ritirato Minervini, per il momento fuori gioco Lamberti, rimangono Stefano Battistelli e Luca Sacchi nel dorso e nei misti a puntare a una medaglia.

Nel dorso, insieme a Battistelli, candidato al podio è Emanuele Merisi, sempre che si rimetterà dall'infortunio patito venerdì in allenamento. Anche Laera e Siciliano, rispettivamente nei 100 farfalla e nei 200 e 400 sl, aspirano a un piazzamento. Fra le donne le uniche possibilità sono per Lorenza Vigarani nel dorso.

Vigilia tesa per i tedeschi. Ad un giorno dall'inizio delle gare di nuoto, il capo allenatore della Germania Ralf Beckmann ha qualcosa da dire a chi ha allestito la rassegna iridata.

L'organizzazione di questi Mondiali non ci va bene - dice - Ogni giorno abbiamo qualche brutta sorpresa. Per fortuna gli atleti non risentono di questa situazione. Il nostro obiettivo? Portare a casa dieci medaglie complessivamente sarebbe un sogno».

I PERSONAGGI DEL MONDIALE

Franziska di fronte all'offensiva cinese



ROMA - Ha detto di no perfino al ministro degli Esteri, Klaus Kinkel, che è anche il leader del partito liberale tedesco, l'aveva invitata alle 9 di sera per consegnarle un premio. Ma Franziska Van Almsick ha declinato la proposta: ha solo 16 anni e i suoi non la fanno uscire di notte. La donna più popolare di Germania ha vinto in un recente sondaggio televisivo) deve andare a letto presto. I suoi molteplici impegni le impongono almeno otto ore di sonno.

Modella, ragazza da copertina, prossimamente anche conduttrice di un talk-show su Sat 1. Nella prima puntata intervisterà Franz Beckenbauer. Intanto gioca ancora coi pupazzi di peluche e precisa che è soprattutto una nuotatrice. Che però essendo quasi una bambina non ha ancora vinto medaglie d'oro mondiale.

A Roma otterrà i suoi primi successi importanti: quelli europei dell'anno scorso li considera solo l'inizio. La squadra tedesca, adesso che non ha più nuotatrici che si fanno la barba, punta tutto su di lei: il suo doping sono stati gli allenamenti in altitudine. La tedesca Ralf Beckmann ha qualcosa da dire a chi ha allestito la rassegna iridata.

Vigilia tesa per i tedeschi. Ad un giorno dall'inizio delle gare di nuoto, il capo allenatore della Germania Ralf Beckmann ha qualcosa da dire a chi ha allestito la rassegna iridata.

«Ogni giorno dalla Cina esce fuori una nuotatrice che fa ottimi tempi - dice - ma è meglio non pensarci ed allenarsi ancora di più. Le vittorie verranno automaticamente». Ma le cinesi prendono sostanze proibite?

Come a Fiumicino: all'aeroporto romano ha rotto un estintore mentre tentava di spruzzare le altre nuotatrici della nazionale tedesca. Ma davanti ai mass-media si chiude in difesa. «Attorno a me creano troppa curiosità - spiega - e troppa attesa. Non si dovrebbe scrivere, come è successo prima degli Europei di Sheffield, che sono obbligata a vincere sette medaglie d'oro. A volte è difficile convivere con questa pressione, ma cerco di tenere la mente sgombra».

Per sentirsi meglio ha portato con sé in Italia i suoi genitori. «Di solito non voglio che mi vengano a vedere quando gareggio - dice - però stavolta sentivo di non poterli lasciare a soffrire davanti alla televisione. Sono la cosa più importante della mia vita».

C'è un'altra domanda che Franziska Van Almsick non sopporta: quella sui suoi guadagni, e se sia vero che negli ultimi due anni abbia guadagnato più di quanto ha messo da parte l'ex dittatore della Rdt Honecker in tutta la vita (è una notizia uscita sulla stampa tedesca che l'ha fatta veramente arrabbiare).

«Non so quanti soldi prendo - dice - anche perché sono minorenni e non posso amministrarli. Pensa a tutto mio padre». Cosa fa nel tempo libero? «Cerco di non rispondere alle domande dei giornalisti, così ho più ore per me stessa». Ma una delle cose in cui si è imposta di riuscire è disposta a rivelarla.

PALLANUOTO / IMMEDIATE CONSEGUENZE DELLA RISSA CHE HA CONCLUSO LA PARTITA

Pioggia di squalifiche su Italia e Ungheria



Un Rudic infuriato per le squalifiche agli azzurri

ROMA - Sembrava una partita di hockey su ghiaccio, dove le risse accadono di frequente. Invece Italia ed Ungheria stavano giocando a pallanuoto, e in fondo è finita bene dato che poteva scapparci il ferito. La sensazione è di Franco Porzio, uno degli azzurri più combattivi. «Se i nostri avversari avessero osato colpire Rudic - dice - quando era in acqua a fare da paciere, a quest'ora saremmo ancora lì ad azzuffarci».

Parole ed immagini (quelle della diretta televisiva di ieri sera) che non faranno bene ad una disciplina che ha già problemi non riuscendo a catturare l'interesse della gente. Il Bureau della Fina era intenzionato a squalificare tutti gli uomini che si trovavano in acqua al momento dell'inizio della rissa. Poi ha prevalso il buon senso: Italia ed Ungheria non avrebbero avuto giocatori a sufficienza per continuare il Mondiale. Puniti solo i provocatori, o presunti tali: Fodor per l'Ungheria, Franco Porzio per l'Italia. Tre giornate al primo e due al secondo. Più una a Benedek, Laszlo Toth, Ferillo e Calcaterra, perché individuati chiaramente dagli arbitri nell'atto di colpire.

Rudic non ci sta. «La rissa è cominciata qualche giorno fa - dice - quando gli ungheresi hanno detto più volte che siamo violenti. Non è vero, e dai filmati si vede bene che ieri sono sta-

ti loro a cominciare. E' stato un attacco premeditato. Adesso invece mi dicono che sono stati squalificati anche tre dei miei - continua Rudic - ed è una decisione ridicola. Hanno preso un provvedimento che vorrebbe essere salomonico ma che invece non ha senso. E' una vergogna: ci hanno attaccato in casa nostra, scientificamente, una cosa che non ho mai visto nella mia carriera, ma se ci mettono le mani addosso ci dobbiamo difendere. E ora mi ritrovo a dover fare a meno

per due partite di un elemento importante come Franco Porzio».

Fortuna che il tecnico, quando è finito in acqua, si è adoperato per calmare i suoi e gli avversari, altrimenti per quel tufo anche Rudic avrebbe rimediato una lunga squalifica. «Conosco qualche parola di ungherese - dice - però ho parlato loro in inglese. Ho detto di non fare sciocchezze e di non rovinare questo mondiale».

«Non capisco la loro reazione, così brutale - continua Rudic - ad una

decisione dell'arbitro. Ormai la partita l'avevamo vinta noi, in vantaggio di un punto e con la palla in mano in superiorità numerica a pochi secondi dalla fine. Che bisogno c'era di aggredirci?».

Lasciando da parte questa brutta storia, è un successo che all'Italia fa comodo e ne conferma le ambizioni. «Vinciamo perché troviamo sempre il modo di reagire alle avversità - dice il tecnico - e facciamo in maniera semplice le cose difficili. Ora spero di

non dover pagare le conseguenze del fatto che siamo la squadra da battere».

Di sicuro c'è che contro l'Ungheria il Settebello ha ritrovato la concentrazione smarrita con il Kazakhstan ed il suo cuore che è l'arma vincente. L'Italia si è imposta perché ha dimostrato una grande capacità di gestire i momenti decisivi della gara e ha un attacco in grado di colpire bene dalle posizioni laterali, dopo aver fatto girare la palla per disorientare gli avversari. I quali sono sembrati veloci e dotati fisicamente, ma ancora inferiori agli azzurri nonostante la vena di fuoriclasse come Benedek e Dala.

E' comunque probabile che le due squadre si ritrovino sabato 10 in finale, Spagna permettendo (Estiarte è in gran forma) e sperando che non si ripetano le scene davanti a un pubblico che sarà sicuramente numeroso e caldo.

«Spero anch'io di ritrovare l'Ungheria in finale - dice Franco Porzio - ma non per continuare nel pugilato acquatico. Certo, se prima c'era in noi un leone che dormiva, loro lo hanno risvegliato. Anche per me quella degli ungheresi è stata un'aggressione premeditata, ci hanno provocato dall'inizio e il loro allenatore li incitava a farlo. La finale contro i magiari sarebbe la sfida più bella, nella quale dimostreremmo, come ad Atene ed a Sheffield, che siamo più bravi».

TUFFI / RISULTATI Totale il dominio cinese Programma e orari di oggi

ROMA - Si avviano alla conclusione i tornei di tuffi. Ieri sono state disputate le gare del trampolino da 3 metri maschile e quella da 1 metro femminile. Nella prima ha vinto il cinese Yu Zhuocheng, medaglia d'argento per il russo Dmitry Sautin e al terzo posto si è classificato l'altro cinese Wang Tianling.

Complessivamente positivo, quindi, è al di là delle più rose speranze, il comportamento degli italiani: Davide Lorenzini, che ad un certo punto della gara era addirittura in testa, si è piazzato ottavo. Undicesimo l'altro azzurro Oscar Bertone. Piazzamento che confermano i grossi progressi compiuti dai tuffatori italiani e la bontà del lavoro impostato e portato avanti da Cagnotto.

Altro oro cinese nella gara femminile: Chen Linxia ha vinto la medaglia d'oro nella prova del trampolino 1 m. Al secondo posto l'altra cinese Tan Shuping, mentre la medaglia di bronzo è andata alla canadese Annie Pelletier. L'italiana Francesca Doriano era stata eliminata nei quarti di finale. L'azzurro cinese nel

programma è piazzata quarta con il punteggio di 216,54.

Ieri si è svolta anche la prima prova del concorso di duo del nuoto sincronizzato: le azzurre Paola Celli e Giovanni Burlando si sono piazzate al settimo posto.

Questo è il programma delle gare e gli azzurri impegnati oggi nella quinta giornata dei campionati.

Tuffi (14.00): qualificazioni tre metri donne: Francesca Doriano. **Pallanuoto donne (9.00):** Canada-Olanda; (10.15) Nuova Zelanda-Stati Uniti; (11.30) Ungheria-Brasile; (12.45) Russia-Francia; (14.15) Kazakhstan-Australia; (15.30) Italia-Germania.

Nuoto sincronizzato (9.00): eliminazione solo: Giovanna Burlando.

Nuoto (9.00): batterie e 18.00 finali: 100 sl donne; 100 rana uomini (Andrea Cecchi e Fabio Farabegoli); 400 misti donne; 200 sl uomini (Massimo Trevisan e Piermaria Siciliano); 4x200 sl donne (Caterina Borgato, Lorenza Vigarani, Cecilia Vianini, Francesca Salvajolo o Manuela Dalla Valle).



COPPA ITALIA / TRIESTE RULLA GORIZIA CON BUONA TECNICA, AGONISMO E INTELLIGENZA

E' sempre uno spettacolo

Dopo un paio di minuti la partita era già segnata e la Illycaffè ha divertito Chiarbola.

Reattiva la difesa, frizzante l'attacco:

rimane il grosso enigma del pivot che non c'è

87-64

ILLYCAFFÈ TRIESTE: Gattoni 21, Sabbia 6, Middleton 30, Dallamora 3, Budin 2, Polbodetto 2, Furigo 2, Chilcutt 17, Bargna 4. N.e.: Tonut. All.: Bernardi.

PALLACANESTRO GORIZIA: Fazzi, Kristancic, Angiolini 3, Wilson 20, Milesi, Sfiligoi, Cempini 14, Foschini, Mian 3, Premier 18. All.: Dalipagic.

ARBITRI: D'Este e Vianello di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Illycaffè 17 su 23, Pall. Gorizia 23 su 29, tiri da tre punti Illycaffè 8 su 22, Pall. Gorizia 3 su 10. Uscito per 5 falli Fazzi. Fallo tecnico a Gorizia. Infortunio a Foschini dopo 13'54" p.t. (20-38). Spettatori 3.100.

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Stefanel passa, la magia del basket resta. E' cambiato tutto, o non è cambiato niente? Ci sarà da divertirsi quest'anno con la Illycaffè e ci sarà da soffrire, ma è logico, è lo sport. L'avventura riparte e l'avvio è scoppietante, quasi esplosivo. Un muro, o quasi, di follia, una bandiera della pallacanestro triestina, Tonut, in campo almeno per il riscaldamento, una squadra frizzante che gioca con gusto. E Trieste riparte da dove già ripartita una volta: dal derby con Gorizia. Da una drammatica edizione di questo match, ancora nell'87, nacque prima una serie buia per i triestini, poi una sequenza nera per gli isontini. Adesso an-

che Gorizia è tornata a respirare aria più pura e il basket dell'estremo Nord-Est si ritrova in serie A.

Pronti: via, finita. La partita non esiste. Polbodetto recupera un pallone e trasforma, la panchina di Gorizia si prende un tecnico, Sabbia insacca una bomba: 11-2. Il match è chiuso, gli ospiti, con uno straniero soltanto, con Foschini che si infortuna dopo nemmeno 14 minuti, e con un'intellettualistica indubbiamente inferiore, non riescono più a tornare in gara. La Illycaffè ha tutto lo spazio e il tempo per dimostrare di che pasta è fatta, anzi di che chicchi è fatta.

La partita giocata a Udine è stata evidentemente solo una sbandata, brutta e dimenticata. Delle pecche messe a nudo da quello sciagurato incontro, una soltanto è un difetto congenito e ineliminabile: il pivot che non esiste. Chilcutt non è una via di mezzo tra un numero 4 e un numero 5, ma è a metà strada tra il numero 3 e il numero 4. Polbodetto da centro garantisce dieci minuti buoni, Bargna altri dieci: per fare una partita mancano ancora ventimila, supplementi eventuali esclusi. Sotto canestro a tratti si apre una voragine e l'horror vacui che coglie tutti è un tarlo che tutti si porteranno dietro per tutta la stagione. Acquistare un buon pivot in Italia è impossibile, cambiare uno straniero un azzardo bestiale: Middleton è un simbolo, che oltrattutto fa 30 punti a partita, Chilcutt è un ottimo giocatore, anche se si trova nelle maggiori difficoltà proprio quan-

do deve muoversi spalle a canestro.

Ma la squadra è in mani sicure, Gattoni ha intelligenza e personalità, visione di gioco e mano morbida: un paio di centimetri in più e un paio d'anni in meno e sarebbe in nazionale. Se esce comincia l'anarchia, un problemino da affrontare, specializzando Budin come play o responsabilizzando maggiormente Middleton in questo ruolo. Le ali straripano quando rientrano Tonut e Zamberlan. E' però sorprendentemente valido anche il gioco corale, reattiva ed efficace la difesa quasi sempre individuale, con aiuti e recuperi così ben fatti che non si vedevano neppure nella squadra dell'anno scorso anche se logicamente quando si dovranno affrontare Milano o Bologna o gli altri squadroni, la musica sarà diversa.

Ma doti di cacciatori, di segugi, di tuffatori, di corridori, di contropiedi, di bombardieri, di penetratori, non mancano agli uomini di questa «banda». Giochi a due tra Chilcutt e Gattoni, assist e tiri pesanti di quest'ultimo, contropiedi e schiacciotti di Middleton, bombe di Sabbia hanno già mandato alle stelle il sempre generoso pubblico di Chiarbola. Resta l'azzardo legato alla marcatura di bestioni e armati avversari, alla copertura della zona sotto canestro, alle realizzazioni da sotto, ai tap-in, allo spazzamento dei tabelloni e soprattutto alla cattura dei rimbalzi. Nella speciale classifica dei rebounds ieri è uscito un pareggio: 34-34. E' una carenza che va colmata. Per poter dire: niente paura, il basket abita ancora qui.



COPPA ITALIA / RISULTATI

Domani gli ottavi Rimini e Myers ospiti a Chiarbola

BOLOGNA — Questi i risultati di Coppa Italia.

Benetton Treviso-Turboair Fabriano 89-57 (39-41), andata 86-73, qualificata Benetton; Teorematour Roma-Francorosso Torino 96-86 (63-49), andata 104-74, qualificata Teorematour; Pall. Reggiana Reggio Emilia-Olitalia Forlì 93-83 (44-32), andata 91-108, qualificata Olitalia; Birex Verona-Libertas Udine 79-57 (45-24), andata 90-78, qualificata Birex; Illy Trieste-Pall. Gorizia 87-64 (46-35), andata 81-83, qualificata Illy; Mens Sana Siena-Teamsystem Rimini 76-89 (32-33), andata 78-85, qualificata Teamsystem; Caviga Varese-Banco Sardegna Sassari 108-83 (55-44), andata 86-72, qualificata Caviga; Filodoro Bologna-Pall. Pavia 97-60 (41-25), andata 97-55, qualificata Filodoro; Pfizer Reggio Calabria-Pall. Trapani 101-68 (54-26), andata 87-63, qualificata Pfizer; Libertas Livorno-Reyer Venezia 71-78 (38-45), andata 54-79, qualificata Reyser.

8/1 (A.6/9, R.8/9 h.20.30): Cantù-Buckler; Olimpia-Benetton; Teorematour-Stefanel; Olitalia-Birex; Illy-Teamsystem; Caviga-Filodoro (R.9/9); Montecatini-Pfizer; Reyser-Scavolini.



Gattoni, nuovo protagonista a Chiarbola.

SPIGOLATURE

«Zorro» questa volta il segno lo ha subito ed è finito kappaò

Stavolta, purtroppo, il segno «Zorro» se lo è ritrovato. Di solito capita che i colpi proibiti vengano dati nel corso di tornei o delle gare di campionato. Invece Fabrizio Zorotti si è visto rifilare una gomitata durante l'allenamento che per poco non lo mandava al creatore. L'infortunio è, comunque, cosa seria. Infatti il giocatore triestino ha riportato una brutta frattura allo zigomo, cosa che ha richiesto un lungo intervento chirurgico effettuato nei giorni scorsi all'ospedale di Ferrara. Zorotti, che ha avuto una parte importante nel salto di qualità del basket triestino, era stato ingaggiato da Sassari. Per la cronaca la società sarda ha confermato Herb Baker, autore della «mazzata».

Verso i tremila abbonamenti e i «portoghesi» resteranno fuori

Niente portoghesi al palasport di Chiarbola. L'impianto è già strettino con i suoi 4260 posti a sedere e la società biancorossa non intende concedere privilegi. Fra i 2500 abbonati (il numero è destinato a salire, tanto che è facile prevedere il sorpasso all'ex Stefanel), dieci, a quanto sembra, sono stati acquistati dal presidente Vlado Janousek. Quanti sono disposti a imitarlo?

Termini sempre più complicati e ci sono anche le nuove regole

Se uno sportivo riesce a star dietro a tutta la terminologia tecnica, bisognerebbe premiarlo. Passi per la zona, la difesa individuale, i raddoppi, però quando si incomincia a parlare di mis-match, box and one, zone miste, blocchi ciechi, eccetera, l'affare si complica. Attenzione, non è finita, ci sono le nuove regole sui passi, le rimesse, il gioco aereo di interferenza, l'abolizione dell'uno più uno. Ma siamo proprio sicuri che i signori in grigio le abbiano capite?

Domani: scattano già gli «ottavi»

Un vero e proprio tour de force

Corri, Illycaffè, corri. A Bernardi non dispiacerebbe un tour de force, primo perché significherebbe che la squadra fa dei passi avanti in Coppa Italia e poi per il fatto che più si gioca e meglio è. Domani è già in programma la gara d'andata degli ottavi di finale, la rivincita verrà disputata giovedì prossimo. Se tutto procede per il verso giusto di nuovo in campo per i quarti 1/1 e il 15 settembre.

Wilson aveva fame di tutto

Ma i polli non erano dissosati

Che pollastro. Così le solite malelingue hanno commentato l'esordio di Edmond Wilson al torneo di Grado. Non era difficile pronosticare che il giovane americano in forza a Gorizia fosse capace di progressi; non rientrava nelle previsioni che Wilson, oltre che fame di vittorie, avesse un debole per i polli, tanto da mangiarli pensando che fossero dissosati. E' stato necessario l'intervento del chirurgo, come dire: più in odor di taglio del coloured...

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI				DA 3 PUNTI				TOTALI				LIBERI				RIMBALZI				PALLE				ASS	PUNTI	VAL
		Fatti	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Dir	Tot	Pe	Re	Off	Dir	Tot	Pe	Re									
GATTONI	37	3	3/4	75	3/5	60	6/9	67	6/9	67	1	4	5	2	3	21	29												
SABBIA	28	3	0/2	0	2/7	29	2/9	22	-	-	2	3	5	0	5	-	6	7											
MIDDLETON	39	4	10/14	71	0/2	0	10/16	63	10/12	83	1	4	5	5	5	-	30	29											
TONUT	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0											
DALLAMORA	9	1	1/2	50	0/2	0	1/4	25	1/2	50	1	0	1	1	1	1	3	0											
BUDIN	4	3	1/2	50	0/1	0	1/3	33	-	-	-	-	-	1	0	-	2	-5											
POL BODETTO	27	4	1/3	33	-	-	1/3	33	-	-	3	2	5	-	-	-	2	0											
FURIGO	1	-	1/2	50	-	-	1/2	50	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1											
CHILCUTT	34	2	4/10	40	3/5	60	7/15	47	-	-	3	6	9	0	2	2	17	24											
BARGNA	28	3	2/6	33	-	-	2/6	33	-	-	1	0	1	4	2	1	4	-1											
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	3	0	6	-	0	-											
TOTALE	207	23	23/45	51	8/22	36	31/67	46	17/23	74	15	19	34	13	24	7	87	94											

Pallacanestro Gorizia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI		PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fatti	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	+Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe			
FAZZI	29	5	2/4	50	0/1	0	2/5	40	2/4	50	1	1	2	1	2	6	2
KRISTANCIC	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	
ANGIOLINI	12	3	0/3	0	1/1	100	1/4	25	-	-	1	0	1	2	1	3	-4
WILSON	31	1	8/13	62	-	-	8/13	62	4/4	100	3	10	13	6	2	20	31
MILESI	16	1	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	3	0	0	-4
SFILIGOI	16	2	0/2	0	-	-	0/2	0	-	-	1	2	3	1	1	0	-2
CEMPINI	19	2	3/6	50	0/1	0	3/7	43	8/8	100	0	3	3	1	2	14	18
FOSCHINI	19	2	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	0	1	1	3	0	1	-4
MIAN	27	2	1/3	33	0/3	0	1/6	17	1/2	50	0	1	1	2	0	3	-5
PREMIER	30	1	2/5	40	2/3	67	4/8	50	8/11	73	2	5	7	4	4	18	26
Squadra	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	2	1	3	0	-
TOTALE	200	20	16/37	43	3/10	30	19/47	40	23/29	79	10	24	34	24	15	3	64

COPPA ITALIA / VIA LIBERA PER BONORA E COMPAGNI

Per la Libertas Udine è fatal Verona

79-57

BIREX ARREDI VERO-NA: Bonora 10, Boni 2, Perbellini 2, Gray 13, Williams 17, Laezza 13, Dalla Vecchia, Galanda 11, Spagnoli 2, Nobile 10. All.: Marcelletti.

LIBERTAS UDINE: Conti 2, Orsini 22, Setti 4, Bella 15, Cipolat, Tedeschi 7, Sonaglia, Virgili 7. N.e.: Barbina e Vergine. All. Melilla.

ARBITRI: Facchini di

Massalombarda e Taurino di Vignola.

VERONA — La Libertas Udine esce sconfitta dal parquet di Verona al termine di una partita quasi a senso unico, che ha messo in evidenza una serie di lacune difensive della formazione friulana. Il punteggio, del resto, testimonia come la Birex Arredi Verona abbia sempre tenuto in mano le redini del gioco.

Già nel primo tempo, concluso sul 45-24 in favore della squadra di casa, Bonora (autore alla fi-

ne di 10 punti) e compagni non hanno mai mollato la presa, costringendo gli avversari a recuperi piuttosto affannosi. Gray è stato il vero trascinatore degli scaligeri che, per il resto, hanno controllato il match, frenando ogni tentativo di reazione dei friulani che hanno avuto in Orsini (22 i punti al suo attivo) l'uomo di punta.

Per la Libertas Udine si tratta di una sconfitta che ci può anche stare e che indubbiamente lascia un segno minimo

nel morale dei giocatori che alla vigilia non speravano forse in un risultato diverso dalla sconfitta. La partita, in buona sostanza, è durata appena 4 minuti, poi la formazione scaligera ha preso letteralmente in volo, conducendo l'incontro con almeno 20 punti di vantaggio sugli avversari. Gray e Williams hanno continuato a martellare nel canestro dei friulani che hanno potuto opporre una resistenza piuttosto debole.

COPPA ITALIA / PER BERNARDI LA SQUADRA E' DEFINITIVA

«Pete Chilcutt non si tocca»

E Middleton e Gattoni hanno entusiasmato anche il sindaco-sponsor

TRIESTE — Per il sindaco, l'amministrazione funziona abbastanza bene. No, nessun riferimento del primo cittadino al Comune, ma a quella del gioco. Illy che giudica Illy. Applausi e trenta punti (e lode) per Middleton: «Ma anche Gattoni — precisa — si è espresso a buon livello. E' presto per formulare giudizi definitivi, si nota che la squadra alterna buoni momenti a pause di sincronismo». Il pubblico? Per Bernardi, come si usa dire, è «troppa roba». «I ragazzi — osserva l'allenatore — erano preoccupatissimi dell'impatto con i tifosi per il semplice motivo che questi ultimi hanno già dato troppo, mentre la squadra finora è ancora in debito». Non fa mistero, il coach, sul fatto che il complesso ha giocato a intermittenza, per quanto le luci abbiano trovato il favore dei supporter: «Non avevo alcun timore per il risultato, anche se da parte goriziana qualche speranza la accampavamo. Direi che sono soddisfatto a metà. Per 20-25 minuti il gioco è sgorgato abbastanza fluido, poi abbiamo accusato delle flessioni, ci siamo un po' chinati addormentati». Il solito dilemma di Chilcutt: una domanda sull'americano è di prammatica, ma Bernardi non si scompone e rivela: «Pete aveva la febbre e ha voluto giocare egualmente. La nostra è ormai la squadra che avete visto all'opera. Presentemente un'altra faccia non appena Pol Bodetto e Bargna saliranno di condizione e quando Tonut non sarà solo presente pro-forma». Primo ostacolo saltato. E ora Rimini, già domani al Palasport di Chiarbola. E' l'unica compagine — aggiunge il tecnico — che presenta due americani, perché Carlton Mayers può essere a pieno diritto considerato uno straniero. Sarà un piccolo derby per Middleton. Larry non ha dubbi né rimpianti: «Il mio cuore si è fermato a Trieste. Se sapremo difendere bene potremo fare buone cose». Zamberlan, costretto al ruolo di spettatore, ha gioito per i suoi compagni: «Sono stati davvero bravi, concentrati. Pure il gioco è salito di tono, sta venendo fuori l'intesa. Si sono registrati progressi rispetto all'incontro di Udine». Sulla metamorfosi completa anche Dalipagic: «Ho visto una Illycaffè completamente trasformata in una sola settimana. Trieste dimostra di essere una formazione di A1, sebbene sia improponibile, ovviamente, fare un paragone con la Stefanel. Gorizia, invece, si trascina dietro ancora una mentalità di B1 che è necessario cambiare al più presto. Singolarmente non mi hanno soddisfatto granché le guardie, poco pericolose al tiro. Per quanto riguarda Wilson, devo dire che mi è sembrato positivo, tuttavia non ho sciolto ogni dubbio sulla sua conferma. La notte mi porterà consiglio». Praja e il discorso tecnico legato al pivot di Trieste: un handicap insuperabile in A1? «La Illycaffè potrà soffrire con i soli Pol Bodetto e Bargna sottocanestro. Se però Chilcutt capisce le necessità del complesso l'inconveniente potrà essere ridimensionato».

Severino Baf

Dalipagic: «Wilson finirà per restare magari con un contratto tagliabile»

GORIZIA — Non poteva essere che così. La Pallacanestro Gorizia non s'illudeva di poter uscire da Chiarbola senza dover pagare il dazio. All'andata la squadra goriziana era riuscita nel colpaccio di battere una formazione di categoria superiore, una delle tre assieme a Forlì e Rimini a riuscire in questa impresa. Nel ritorno però la musica è stata diversa, anche perché la squadra triestina di fronte al suo meraviglioso pubblico non poteva certo deludere le attese. Se gli «espressi» triestini mercoledì scorso avevano dovuto sorbirsi un «amaro» Gorizia, questa volta sono stati gli isontini a dover ingurgitare un caffè amaro. Chi forse sperava che le cose andassero diversamente, era Praja Dalipagic. Lui è sempre convinto che la sua squadra possa giocarsela con tutti gli avversari alla pari. «Quando si va in campo — dice — bisogna andarci per vincere, non ci sono alternative. Se qualcuno pensa di non avere possibilità, è meglio che se ne stia a casa. Contro la Illy non mi illudevo certo che sarebbe stata facile. Pensavo però che avremmo avuto il

vantaggio di giocare senza pesi psicologici. Non avevamo nulla da perdere, quindi avremmo dovuto poter giocare più tranquilli. In campo però ho visto i miei giocatori in difficoltà specie nel superare il marcamento aggressivo dei triestini».

Il derby di Trieste avrebbe dovuto essere il test decisivo per la conferma o meno di Edmond Wilson quale straniero per il prossimo campionato. Durante la settimana il pivot di colore ha avuto dei problemi fisici: Venerdì aveva accusato dei forti dolori addominali ed è stato subito operato per l'asportazione di un corpo estraneo. Un intervento in endoscopia che ha debilitato il giocatore. Un giorno di digiuno e l'anestesia totale cui è stato sottoposto hanno condizionato in parte la sua prova. Wilson nonostante quella handicap ha voluto scendere in campo lo stesso dimostrandosi di avere anche un carattere molto forte.

«Penso — dice Dalipagic — che alla fine decideremo di confermarlo; studieremo magari la possibilità di concordare un contratto tagliabile. Sono convinto che Wilson possa diven-

tare nel giro di poco tempo il giocatore adatto alla squadra. In difesa è un intimidatore, in attacco con la sua mole crea buoni spazi per i compagni. Deve però dare qualcosa di più nei rimbalzi difensivi. Deve rendersi conto che non gioca in una squadra americana dove tutti pensano al loro uomo e basta. Qui in Italia deve assolutamente dare una mano ai compagni in difficoltà. Ad ogni modo ieri il giocatore nonostante tutto non mi è dispiaciuto, anzi in qualche frangente devo dire che sono stato soddisfatto di lui».

La grande preoccupazione della serata è stato un incidente occorso a Foschini in uno scontro con Middleton. Il giocatore è rimasto a terra ed è stato trasportato fuori dal campo in barella. L'impressione immediata è stata quella di un infortunio al ginocchio che tanto lo ha già fatto patire. «L'ho trasportato in ospedale — dice Praja — per gli esami del caso. Non sappiamo ancora la diagnosi. Speriamo bene. Per noi Foschini è un giocatore troppo importante per non poter contare su di lui».

Antonio Gaier

Lunedì 5 settembre 1994

PALLAMANO

PALLAMANO / I BIANCOROSSSI SI AGGIUDICANO IL TORNEO DI MERANO BATTENDO IL BRESSANONE IN FINALE



Principe, 'avviso' alla Forst



Due dei punti di forza del Principe, in evidenza a Merano: in alto Oveglia, sopra Pastorelli.

MERANO — Prima uscita in Italia e primo successo per il Principe. I biancorossi hanno egemonizzato il torneo di Merano battendo al termine di una finale tiratissima la Forst Bressanone. Gli altoatesini sprizzavano vitalità da tutti i pori, reduci da una preparazione che al contrario di quella predisposta da Giuseppe Lo Duca e Paolo Paoli ha spinto più sulla velocità di gioco che sul lavoro fisico di potenza. Ma dopo quattro match di adattamento in vista della finale contro la Forst, anche i triestini sono riusciti ad acquistare quella elasticità di gioco di cui peccavano fino a un paio di giorni fa.

La partita è stata particolarmente avvincente con le due formazioni sempre attaccate. Il danese Jensen e l'italo-argentino Figini hanno dato non poco filo da torcere alla difesa dei Campioni d'Italia. La differenza stavolta l'ha fatta il neoacquisto Nims che dopo alcune partite di rodaggio ha trovato nel secondo tempo della finale la giusta intesa con il resto della comitiva biancorossa, piazzando in rete i tre gol determinanti.

Il cammino per approdare alla finale è stato lungo e sofferto. Nella prima partita, tanto per rompere il ghiaccio, i biancorossi si sono trovati di fronte il Bologna. Primo tempo finito sull'8-8 e ripresa con i «Lo Duca's boys» pronti a dar gran battaglia. E così prontamente è stato con un crescendo continuo che per gli intervi venti minuti della ripresa (tutte le partite del torneo sono state giocate con due tempi da 20') hanno visto i campioni d'Italia dominare il parquet.

Nel primo tempo la manovra è stata poco fluida, sembrava quasi che il Principe dovesse recuperare le forze dopo una settimana di allenamenti intensissimi. Con il passare dei minuti la

**Tra i triestini
scesi in campo
in bella evidenza
l'«acquisto» Nims**

formazione ha guadagnato in elasticità di gioco e Saftescu di azione in azione sembrava maggiormente carburato. Alla fine del match i numeri non ammettono dubbi: i biancorossi vanno negli spogliatoi con un 17-12 che la dice lunga sull'andamento della seconda frazione. Il bis del sabato i biancorossi lo concedono contro il Teramo. È stata la sfida degli ex con dall'altra parte della barricata Limoncelli, Massotti e Niederwieser. Nessuno si è intorpidito e nonostante il periodo di avvio di stagione sul parquet entrambe le squadre hanno messo il cuore. Solo nei primi cinque minuti c'è stata una sostanziale parità tra le formazioni, ma con il trascorrere del tempo la superiorità di Schina e compagni si è fatta largo. La sorprendente continuità di Pastorelli e l'ottima regia difensiva allestita da Oveglia e Schina sono state le spine nel fianco del Teramo. Se a ciò si aggiunge il risveglio di Saftescu dopo le fatiche fisiche agostane sul campo di Colonia e gli «scherzetti» tirati da Marco Lo Duca dall'ala, la frittata è fatta. Per il Teramo, s'intende, che si vede costretto a lasciare il parquet con cinque reti di passivo sul 15-10.

Il primo giorno di ostilità al torneo di Merano non è ancora terminato. E guarda caso il terzo match in programma per i triestini è proprio quello con i padroni di casa. Pubblico delle grandi occasioni, ma per il Merano c'è ben poco da fare contro una squadra che già da questo anticipato inizio d'avven-

ta fa vedere di voler far incetta di successi. Il rumeno Saftescu si scatenò nei primi minuti, mentre Marco Lo Duca piazzò in rete ben cinque palloni nella ripresa. La difesa, Nims compreso, ha issato una barriera insuperabile. Viste le condizioni gli otto gol di scarto (23-15) rifilati al Merano sembrano addirittura pochini. Di certo perché i tempi duravano venti minuti ciascuno, altrimenti la batosta sarebbe stata più sostanziosa.

La semifinale della domenica mattina non è stata delle più semplici. In campo c'era infatti quel Prato che ha lungamente conteso ai biancorossi la conquista dell'undicesimo scudetto e la stanchezza per aver disputato sabato tre incontri ad alto livello agonistico. Anche stavolta ai toscani è andata male e dopo aver raggiunto quota +5 sul 7-12 non hanno resistito fisicamente al tour de force della due giorni meratese. Più gagliardi i biancorossi che con un sofferto 19-18 hanno staccato il biglietto per il big match del torneo. Saftescu è il top scorer tra gli scudettati e ritorna a Trieste con al suo attivo venti reti. Alle sue spalle, distanziato di appena una marcatura, c'è Pastorelli, autentica rivelazione di questo periodo iniziale di stagione, il quale ha messo in mostra una continuità di rendimento davvero strepitosa. Che sia l'anno della sua definitiva affermazione?

Con questo successo in valigia il Principe fa ritorno da Merano con una bella dose di allegria che di certo tornerà utile in vista di un'altra dura settimana di lavoro. Mercoledì prossimo, inoltre, alle 17 nella cornice ormai familiare degli stabilimenti della Principe Spa i campioni italiani di Lo Duca verranno presentati ufficialmente alla stampa e ai propri fedelissimi sostenitori.

Andrea Bulgarelli

TENNIS / OPEN USA

Gaudenzi si arrende a Renzenbrink Fra gli italiani resta solo Pozzi

NEW YORK — Si è fermato il cammino del n.1 italiano Andrea Gaudenzi agli Open Usa di tennis. Il ventunenne faentino è stato sconfitto al terzo turno dal tedesco Joern Renzenbrink per 6-4 6-1 6-3. Il barese Gianluca Pozzi, già qualificato agli ottavi, rimane l'unico azzurro in gara all'Open statunitense. Dovrà vedersela con il tedesco Brand Karbacher.

Michael Chang e Andre Agassi intanto si affronteranno negli ottavi dell'Us Open in un derby fratricida stelle a strisce. Dopo Chang-Agassi, gli ottavi offrono un altro derby statunitense: Reneberg-Martin. Interessante anche l'ottavo tra i «terralioli» Brugnera e Muster. Intanto, va registrata una polemica a distanza tra Nick Bollettieri e il padre della francese Mary Pierce. Mentre la francese si sbarazzava in campo dell'austriaca Wiesner, per incrociare la sua strada con la croata Majoli, il suo allenatore ha risposto alle critiche di papà Jim. «Il livello di gioco di Mary è basso», aveva detto Jim Pierce dalla sua casa in Florida, dove gli organizzatori lo hanno costretto a stare per non incontrare la figlia a Flushing Meadow.

Questi infine i risultati degli incontri disputati nella sesta giornata: Singolare maschile, terzo turno: Andre Agassi, Usa, b. Wayne Ferreira (12), Sudafrica, 7-5, 6-1, 7-5. Bernd Karbacher, Germania, b. Marc Rosset (15), Svizzera, 4-6, 6-4, 4-6, 6-1, 6-2. Richey Reneberg, Usa, b. Richard Fromberg, Australia, 2-6, 6-1, 7-6 (7-4), 6-2. Todd Martin (9), Usa, b. Patrick Rafter, Australia, 7-5, 6-3, 6-7 (3-7), 6-2. Michael Stich (4), Germania, b. Byron

Black, Zimbabwe, 7-6 (7-5), 6-2, 6-1. Joern Renzenbrink (Ger) b. Andrea Gaudenzi (Ita) 6-4 6-1 6-3. Michael Stich (Ger/n.4) b. Byron Black (Zim) 7-6 (7/5) 6-2 6-1.

Singolare femminile (ottavi di finale): Kimiko Date (Gi/n.5) b. Leila Meskhi (Geo) 6-2 6-7 (5/7) 7-5. Gabriela Sabatini (Arg/n.8) b. Elena Likhovtseva (Kaz) 6-2 6-1. Singolare femminile, terzo turno: Mary Pierce (4), Francia, b. Judith Wiesner, Austria, 6-2, 6-4. Zina Garrison Jackson (10), Usa, b. Alexia Dechaume-Balleret, Francia, 2-6, 6-4, 7-6 (7-1). Kimiko Date (5), Giappone, b. Leila Meskhi, Georgia, 6-2, 6-7 (5-7), 7-5.

Doppio, secondo turno: Lan Bale, Sudafrica, e Brett Steven, Nuova Zelanda, b. Rick Leach, Usa, e Danie Visser, Sudafrica, 2-6, 6-3, 6-4. Jacco Eltingh e Paul Haarhuis, Olanda (3), b. Brian MacPhie, Usa, e David Witt, Usa, 1-6, 7-6 (7-1), 7-5. Laura Golarsa, Italia, e Caroline Vis, Olanda (16), b. Mariana de Swardt e Tessa Price, Sudafrica, 7-6 (10-8), 1-6, 6-3. Larisa Neiland, Lettonia, e Gabriela Sabatini, Argentina (10), b. Sandy Collins e Betsy Nagelsen, Usa, 6-4, 6-1. Katrina Adams, Usa, e Manon Bollegraf, Olanda (6), b. Kyoko Nagatsuka e Ai Sugiyama, Giappone, 6-3, 6-3. Patty Fendick e Meredith McGrath, Usa, (3), b. Rachel McQuillan, Australia, e Miriam Oremans, Olanda, 6-0, 3-6, 6-3. Elly Hakami, Usa, e Daniel Scott, Usa, b. Sandra Cecchini, Italia, e Patricia Tarabini, Argentina (15), 4-6, 6-3, 6-4. Nicole Arendt, Usa, e Kristine Radford, Australia (13), b. Rebecca Jensen, Usa, e Nora Koves, Ungheria, 6-2, 6-2.

TENNIS / LOCALE

Sfida tra avvocati a Portorose «Sale in cattedra» De Luca

TRIESTE — Si è svolta a Portorose la 18.a edizione del campionato nazionale Avvocati tennisti, trofeo Bmw coppa Lloyd Adriatico. La manifestazione, sponsorizzata dal Casinò di Portorose, ha visto un altissimo numero di partecipanti, che assieme alle loro famiglie sono stati tutti ospitati nella splendida località istriana. Dal punto di vista tecnico, il torneo ha fatto registrare un buon livello di gioco, con le due gare del singolare maschile classificate e del singolare femminile in primo piano. Tra i classificati De Luca ha riconfermato il suo netto dominio nella categoria, schiacciando in finale Catelli, che strappando soltanto tre games al suo avversario si è arreso alla superiorità tecnica di De Luca.

Nel torneo femminile invece la Taddel, grazie a una brillante prestazione, ha sorpreso tutti battendo in finale col punteggio di 6-4, 2-6, 6-3, la favorita C1 Salvatore. Tra i non classificati successo di Beppe Lavaggi, che al tie-break del terzo set ha pagato la resistenza di Troiani. Iacchia è stato il trionfatore tra gli Over 55, superando Vangone in finale, mentre Morsero, partito senza i favori del pronostico, ha sconfitto nel match conclusivo degli Over 45, Chiesi per 7-5, 6-0.

Trofeo Invicta al Tc Triestino

È partito sui campi del Tc Triestino il trofeo Invicta, che prevede le ga-

re del singolare maschile e femminile per non classificati del doppio e del doppio misto. Nel torneo maschile Sorrentino e Maracich sono i favoriti, mentre la testa di serie numero 9 Muro si è già qualificata per il terzo turno battendo Paor G. per 6-2, 6-1. Nel doppio Oppenheim e Maracich sono la coppia da battere, così come nel doppio misto Lissia-Tononi hanno i favori del pronostico.

Torneo provinciale per le promesse

Partirà il 10 settembre il primo torneo provinciale promosso dal Comitato provinciale «Giovani promesse», riservato ai giocatori under 10, 12 e 14 maschile e femminile. Il torneo si svolgerà sui campi comunali di Cologna, e le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del comitato (tel. 362745) entro le 12 del giorno 8 settembre.

Programma tornei, settimana dal 9 al 17 settembre: Polisportiva Aquila, singolare maschile e singolare femminile Under 14 (tel. 0427-50800); Società Tennis città di Udine, singolare maschile non classificati, master circolo Arteni (tel. 0432-481888); Tc Città di Giardini, singolare femminile non classificati (tel. 0427-50424); Circolo Ferriera Serravalle, singolare maschile Cnc, secondo Trofeo «Il Campione» (040-822203); Tc Fiume Veneto, singolare maschile non classificati (tel. 0434-959473).

VOLLEY

VOLLEY / SERIE C1

Trieste riparte «fusa». E senza polemiche

Belsasso entra a far parte del direttivo della Pallavolo Trieste e s'impegna ad unire in un unico sodalizio gli atleti più validi

Belsasso: «Bisogna riavvicinare al volley appassionati e sponsor».

Gurian: «La squadra può rinascere e guardare al futuro senza paura»

che provengono da esperienze di valore in squadre della nostra e di altre regioni». Anche il presidente della Pallavolo Trieste, Gurian, appare piuttosto soddisfatto dell'accordo e si dichiara fiducioso per il futuro della squadra: «La figura che ricopre Belsasso in seno alla società valorizza pienamente le capacità indivi-

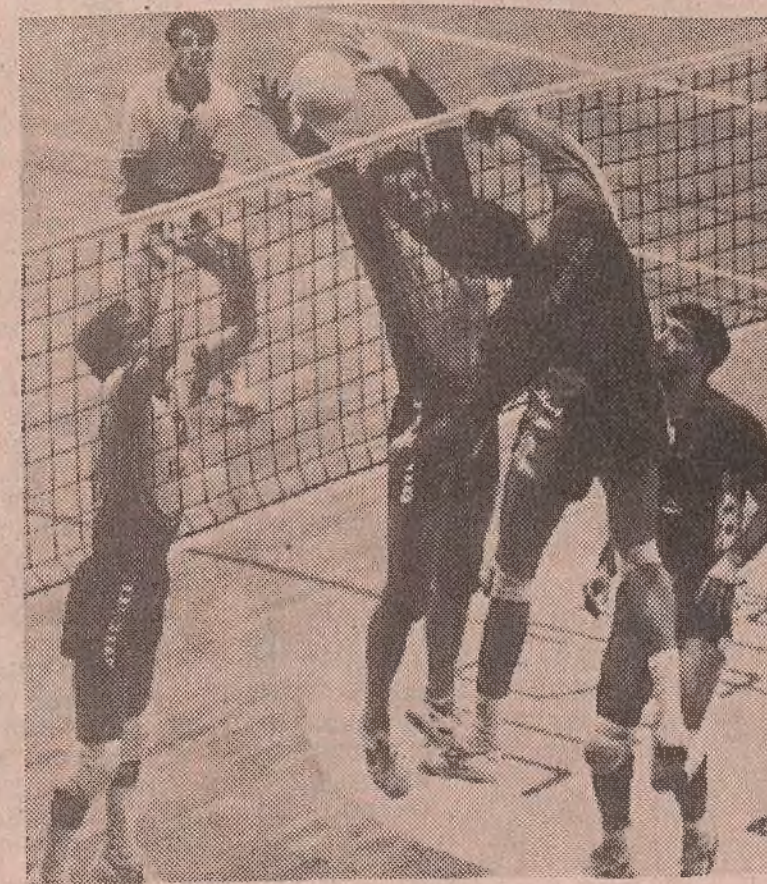
duali di quest'ultimo che con la sua esperienza sarà di grande aiuto alla Pallavolo Trieste». Le dichiarazioni di buona volontà e ancor più buone intenzioni non mancano dunque. E di fatto la situazione attuale offre l'occasione per dimostrare una volta per tutte le capacità di riemergere iniziando praticamente una nuova

era del volley a Trieste. Tra poco inizierà la pallavolo giocata, dove ciò che conta è il responso del campo: la C1 maschile prenderà il via il 29 ottobre.

Nonostante gli inevitabili cambiamenti che queste bozze di incontri subiranno fino all'avvio della stagione agonistica, le squadre della regione che vi parteciperanno sono cinque: Volley Pordenone, Povoletto, Fincantieri Monfalcone, Sloga e Pallavolo Trieste. Le altre formazioni che daranno vita a questo non facile campionato provengono una dalla provincia di Treviso, due da quella di Padova, due da quella di Belluno e ben quattro da quella di Trento. La prima sosta prevista è quella natalizia quando l'ultima partita è prevista il 17 dicembre e quella successiva il 7 gennaio, seguita da quella pasquale quando si giocherà l'8 e poi il 22 di aprile. Il campionato terminerà il 20 maggio. Sarà solo allora, dopo 26 turni di gioco, che si potrà esprimere una seria valutazione sull'operato di giocatori e dirigenti.

Questo è ancora il momento dei progetti, dei programmi e dell'organizzazione di tutti quegli elementi e fattori che dovranno creare una squadra completa e competitiva. Ed è anche il momento della ricerca di uno o più sponsor che consentano la piena realizzazione delle ambizioni di questa società.

Giulia Stibiel



VOLLEY / SERIE C2

Drabeni ritorna al Prevenire nei panni di coach

TRIESTE — Tra le squadre che faranno parte delle partecipazioni al campionato regionale di C2 ci sarà il Prevenire Trieste. Dal direttivo della Società giunge l'annuncio che a guidare la formazione nella stagione agonistica '94/95 sarà il prof. Marco Drabeni, tecnico di secondo grado di volley, nonché tecnico nazionale di atletica leggera. Si tratta di un ritorno, dal momento che fu Drabeni stesso a condurre la squadra dalla Prima divisione alla C/2, cedendo poi il testimone a Massimo Tomasini per tutto il periodo in cui era impegnato come dirigente nel Cus Prevenire. Dopo lo scioglimento del sodalizio, che Drabeni stesso aveva contribuito a formare con sé quattro giocatori (Tauer, Petri, Guido e Paolucci Bertocchi), è rientrato al Prevenire in veste di allenatore. A causa dell'uscita del Cus dall'accordo, dell'abbandono dello sponsor

Rum Baker e dell'impossibilità di reperire altre fonti di entrate, il Prevenire disputerà la C/2 giocando gli incontri casalinghi alle 18.00 sul campo di Monte Cengio. Collaboreranno con Drabeni in qualità di secondi allenatori Massimo Tomasini ed Andrea Petri, mentre direttore sportivo sarà Pasquale Nider e dirigente accompagnatore Barbara Fasano. Drabeni ha dichiarato nell'assumere l'incarico: «E' bene che si sappia che il Prevenire è una realtà viva e vegeta nell'ambito della pallavolo locale e le sue porte sono aperte a tutti i giocatori triestini disposti a lavorare seriamente e in proiezione futura, in particolare quelli che nella passata stagione hanno militato nel disolto Cus Prevenire. Il Prevenire auspica una buona collaborazione con le altre realtà esistenti in provincia, come la Pallavolo Trieste, lo Sloga, il Bor, il Rozzol, l'Altura.

s. s.

VOLLEY / INCONTRO FIPAV

Comitato regionale, pioggia di nomine

TRIESTE — Prima dell'avvio ufficiale della stagione agonistica del volley 1994-95 si sono riuniti il comitato regionale della Fipav e i presidenti dei comitati provinciali. Il presidente regionale Paolo Ruggieri, con i consiglieri Dall'Armi, Beltrame, Rovell, Brezgar, D'Affare e al segretario Giacomo, hanno discusso delle varie questioni all'ordine del giorno. In seno alla Fipav Ruggieri sarà presidente della commissione attività promozionali e marketing. Ruggieri ha quindi ufficializzato la richiesta presentata affinché sia disputata nella nostra regione sia la fase finale del Trofeo delle Regioni che la finale della Coppa Italia maschile.

Sono state nominate quindi le commissioni regionali: Enrico Giacomelli è stato confermato responsabile della commissione organizzativa gare e Daniele D'Affare della commissione designante gare; giudice della commissione regionale gare è

Stelio Doriguzzi, giudice regionale delegato Ferruccio Gortan. Carlo Faccettin è stato nominato responsabile della commissione regionale osservatori, mentre Giovanni Peterlin rivestirà ancora la carica di vice commissario per quanto riguarda gli allenatori. Sono state assegnate le nomine per tutti i settori componenti il centro di qualificazione regionale: il coordinatore è Fabrizio Brezgar, il responsabile per gli arbitri e osservatori Michele Svandrlik, per gli allenatori Giovanni Peterlin, per i dirigenti Ubaldo Lai, per il settore tecnico maschile Franco Drassich, per quello femminile Paolo Felizer e per quello medico il dottor Massimo Neri. La responsabilità per il settore tecnico giovanile è affidata a Massimo Pierdomenico e il referente tecnico regionale sarà Giovanni Peterlin.

Per la categoria degli arbitri sono stati resi noti i nominativi dei

centi arbitri: Gabas e Brezgar per la provincia di Gorizia, Svandrlik e Parrino per quella di Trieste, D'Affare e Paulini per quella di Udine e Giotta e Bianchet per quella di Pordenone. Compongono il gruppo dei docenti allenatori Bressan, Siera, Minotto, Castagnaro, Zuccarelli e De Rosa, mentre sono chiamati alla responsabilità della Gioca-sport Daniela Zuliani, Anna Zution ed Elena Giannello e il referente tecnico regionale per le squadre giovanili è Massimo Pierdomenico.

La questione più dibattuta è stata la reintegrazione dei quadri per i campionati regionali di serie D per la stagione '94-'95 e la ristrutturazione del campionato per la stagione successiva. In attesa della ristrutturazione dei campionati attualmente al vaglio della Federazione nazionale, il comitato non ha ritenuto di sovvertire l'ordine costituito fin tanto che non giungeranno da Roma le indicazioni riguardanti i campionati di vertice.



ALTURA / CAMPIONATO IMS

«Kaos», il titolo vale doppio

Equipaggio e scafo che hanno conquistato la seconda categoria sono entrambi triestini

**Perplexità
per un nuovo
sistema
di partenze**

POLTU QUATU — Tempo di tirare le somme: si è concluso sabato questo primo campionato italiano di vela d'altura assoluto, compilato con il nuovo sistema Ims.

Alla fine delle selezioni di Chioggia a maggio, avevano descritto questa manifestazione come il futuro della vela, un progetto che finalmente si avverava, l'unione dei tre mari e via dicendo.

Difficile adesso, a posteriori, capire quanto di tutto questo in realtà sia stato mantenuto. Chi ha vinto è chiaramente soddisfatto del metodo, anche se in fondo non sarà impossibile capire se sia stata solo bravura o anche un aiuto matematico, fornito appunto dall'Ims.

Chi invece è rimasto con l'amaro in bocca, altrettanto chiaramente non si definisce soddisfatto e lamenta errori di compilazione del rating delle barche e altre mancanze della giuria e in generale della Federazione. Chi ha ragione?

Tutti e nessuno: il sistema va migliorato ma non abbandonato, sempre che si provi qualche emozione a regata con barche completamente diverse dalla propria; per chi non ci sta, invece, c'è sempre lo One Design.

Polemiche a parte, in questo momento, a campionato finito, vediamo di ripercorrere insieme l'andamento della stagione agonistica, soprattutto in funzione delle barche adriatiche che vi hanno partecipato.

Primo giorno di gara: restano i rimasugli di una perturbazione che ha sconvolto la Sardegna; il mare è forza 3 e il vento oscilla tra i 16 e i 20 nodi, maestrale. Viene applicato un nuovo sistema di partenze, a destra e a sinistra della barca-comitato: vince in reale entrambi i bastoni di otto nodi la barca più grande, Kamomilla Blu, un X 512 con Gph 576, il più alto del campionato, mentre si classifica bene G. Race, nel primo bastone anche se poi una pro-

testa la ridurrà al 27.0 posto.

Secondogiornata: martedì scorso, vento stile Adriatico, sui sei nodi; le nostre barche appaiono subito in pole position. Si disputa la regata costiera di 26 miglia e il Kaos Bortolotti ha la sua giornata di gloria; un'ottima posizione in reale, che significa un primo in classifica Ims.

Terzo giorno, mercoledì: si parte per la regata lunga e il vento continua a girare non affatto costante e arriva da punte di 30 nodi sotto spinnaker fino alle bonacce del golfo di Arzachena e ancora il mare mosso delle Bocche di Bonifacio. Una barca — Dix Silver — disalbera, altre ancora finiscono in secca e il percorso verrà criticato da tutti: a ogni bonaccia infatti il gruppo si ritrova ed è come partire di nuovo; il primo ad arrivare, dei nostri, è G. Race, ma non è in pole position.

Un giorno di pausa, venerdì, alla fine delle 116 miglia della lunga; a Poltu Quatu organizzano un torneo di calcio, e anche lì quelli di G. Race si fanno valere.

Sabato le ultime due regate, due bastoni con condizioni dure; molte rotture, alcune manovre da panico e Osama Photogenika è campione italiano. Trieste si porta a casa, con Kaos Bortolotti, il titolo nella seconda categoria: una doppia soddisfazione, perché non solo l'equipaggio è triestino, ma anche la barca, il Delta 100 è un prototipo locale.

Un mare da aristocratici
È finita: si torna tutti a

casa; dieci giorni di Costa Smeralda con la scuola del Campionato italiano di vela d'altura, non saranno facili da dimenticare, non solo per quanto riguarda lo splendido panorama, ma anche per il modo di vivere, creare e pensare la vela.

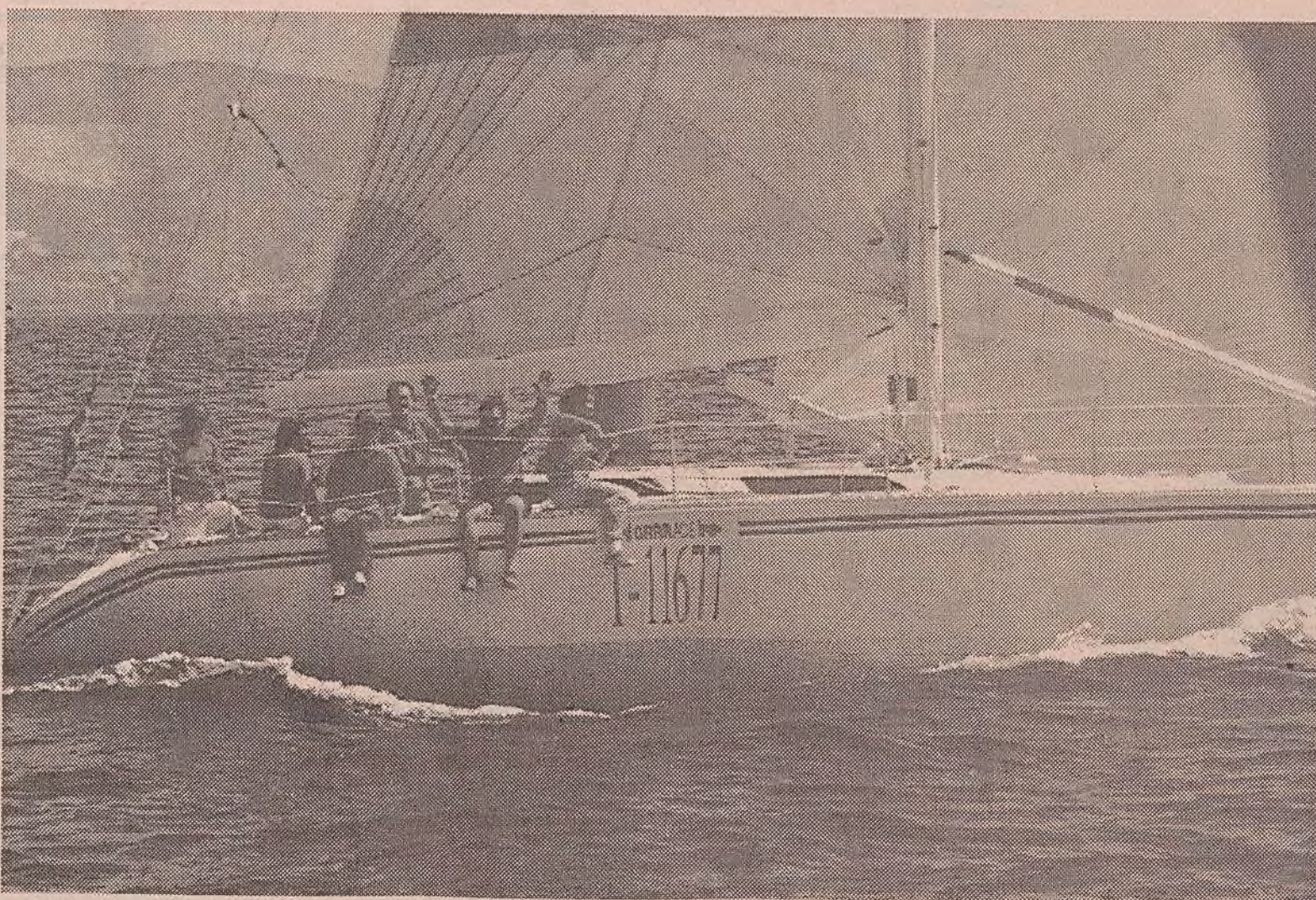
In Sardegna sono sbarcati, in occasione di questo campionato, 52 equipaggi, almeno la metà degli scafi in gara potevano contare su una sponsorizzazione, e a dare il buon esempio a tutti c'era il team Osama: due barche, 18 uomini, un project manager e un addetto alle pubbliche relazioni. Che abbiano vinto proprio loro, quelli di Osama, è segno che l'organizzazione ha il suo peso.

La settimana a cavallo tra agosto e settembre si è rivelata molto interessante dal punto di vista della vela; il golfo di Arzachena, infatti, ha ospitato oltre alle regate Ims la Swon Cup, la regata più esclusiva del mondo, con barche da 46 piedi in poi e che costano anche quattro miliardi di lire: le abbiamo viste in regata di bolina, incrociarsi a 25 nodi di vento, con 22 uomini seduti in falchetta: un'emozione difficile da descrivere.

Adesso, a partire da martedì, inizia la Sardinia Cup, la risposta italiana all'Admiral's che vede in mare molti scafi nuovi, la squadra composta ancora una volta dai tre Osama, poi i Mum 36 (Vascotto sarà al timone di Vaporetto Polti) e anche uno dei team più agguerriti del momento, lo spagnolo Aerosail: 48 uomini selezionati tra 150 aspiranti.

Vela insomma di grande prestigio, e tra i pontili del marina di Porto Cervo (una stagione in passivo, ma certo lo yacht club più esclusivo d'Italia non lo dimostra) anche Astra, un meraviglioso scafo d'epoca, e poi i motoseca dei ricchi, degli emiri, dell'Agà Khan. È fuori, in rada, a sorvegliare il tutto, anche il Britannia, della Casa reale inglese.

Francesca Capodanno



In una foto d'archivio Grrrace (progetto Starkel), scafo precursore dell'attuale G. Race.

SETTIMANA DELL'ADRIACO / IMS E OPEN ASSAGGIANO LA BORA

Cimbra fa da lepre ma prevale Tyche

TRIESTE — Conclusa in bellezza la Settimana velica internazionale dello Y.C. Adriaco, con una giornata di bora che ha conferito alla quarta e ultima giornata della manifestazione uno spiccato carattere climatico di triestinità. Il golfo, bianco di onde schiumose sotto un cielo terso, ha visto 35 barche, 30 fra Ims nelle classi «regata» e «crociera» e Open delle classi A, B, C, D ed E (unitesi ieri per la prima volta) effettuare il «bastone» di 12 miglia con boa vicinissima a terra, esattamente davanti al terrapieno di Barcola, affollato di spettatori. Per tutte le classi le prove di ieri erano valide anche per l'assegnazione della coppa Brückner (una per Ims e Open e tre per J 24).

La partenza dell'ultima prova per Ims e Open era prevista per le ore 11, ma una forte bora ha reso problematico il posizionamento delle boe perché le ancora

«aravano». Tuttavia a mezzogiorno preciso è stato dato il «via» agli Ims con mare forza due e vento intorno ai 12 m.s. Gli Open sono partiti mezz'ora dopo.

Spettacolare bolina con randa terzolata e genoa magri, un concorrente è partito addirittura con tormentina a prua, ma una volta «fatta la mano» le randa sotto spi, uno dei quali, a metà imppopata, si è spezzato in due parti orizzontalmente ed è stato prontamente sostituito.

Consueti la fuga del solito Cimbra che ha guidato in «reale» ininterrottamente lungo i quattro lati del «bastone» portando a termine la quarta prova in 2 ore 45' e 8". Sette minuti dopo è giunto Salino che ha dato poco meno di sei minuti a Prince Azur, in vivace competizione con Tyche, quarto a un minuto e 10" dall'entusiastico

e giovanissimo equipaggio del Prince e con la più piccola Life Point, che ha raggiunto il quinto traguardo 27" dopo Life. I successivi arrivi in reale: Era Ora, Anna Express, Lola, Five to Six e Simun 5.

Intanto, con boro leggermente in calo, giungevano al traguardo (4 miglia al largo) anche gli Open. 1) Ielg alle 15.14; 2) Equinox 10.4" dopo; 3) Refolo 3, meno di 3" dopo; 4) Dani, a 3"; 5) Flash, quello che aveva precedentemente lacerato lo spi. Poi Ims e Open si alternavano al traguardo. Dopo aver computerizzato i compensi, il «bastone» degli Ims di ieri dà la seguente graduatoria: 1) Tyche, Rossetti (Adriaco); 2) Salino, Romanò (Triestina Vela); 3) Cimbra, Levade (Pietas Julia); 4) Lola, Michelazzi (Triestina Vela); 5) Arcawood-Era Ora, Pierri, Santonastaso (Portodimare); 6) Life Point, Boschini (Pietas Julia); 7) Anna Express,

Colombo (Svoca Monfalcone); 8) Senzatempo-Bortolotti, Apollonio (Pietas Julia); 9) Prince Azur, Fedrigo (Adriaco); 10) Five to Six, Kriznic (Ciupia).

Il comitato di regata sta discutendo una protesta (Salino contro Cimbra) per cui le classifiche degli Ims dopo le due prove alturiere, il triangolo e il «bastone», saranno rese note appena superate le procedure di rito.

Questa la classifica degli Open per categoria. Categoria A: 1) Flash, Rovinelli (Stv); 2) Pearl, Doroguzzi (idem); 3) Refolo Tre, Franzese (Adriaco). Categoria B, C, D: 1) Ielg, Collino (Barcola-Grignano); 2) Equinox, Tromba (Adriaco); 3) Dany, Pieroni (Lni). Categoria E: 1) Guastafeste, Mocibob (Triestina Vela); 2) Almamagi, Marioni (idem); 3) Pronto Eletto, Esposito (Barcola-Grignano).

La Coppa Brückner in assoluto va a Tyche di Rossetti, dell'Adriaco.

IN POCHE RIGHE

Pesca, il triestino Bruno Cocciolo campione italiano

TRIESTE — Bruno Cocciolo ha conquistato ieri per la società Pescaportivi triestini «C. De Stradi» il titolo assoluto nel campionato italiano pesca individuale canna da riva.

Il pescaportivo triestino, dopo il brillante successo di sabato nella prima gara sul lato esterno della diga Luigi Rizzo, si è laureato campione italiano ottenendo ieri, sul campo gara di riserva nel Porto nuovo, la seconda posizione, che con i due primi posti delle semifinali di Genova, gli ha garantito con 58 punti questa meritata soddisfazione.

Fra i primi 10 della classifica finale, anche il triestino Dimitri Marcat, che con il suo ottavo posto si è così inserito nel «Club azzurro».

Tranne qualche polemica per la scelta di disputare causa la bora la seconda gara nel campo di riserva, il campionato è stato molto tecnico, a detta di tutti, dovendo la giuria ricorrere al passaggio dei sacchetti che andavano addirittura da 1.500 a 2.500 grammi nella gara di sabato per stabilire il vincitore del proprio settore.

A premiare il successo di Cocciolo è stata la giuria formata dal presidente Fips di Trieste Del Castello, dal delegato Fips Ferri, dal giudice di gara Salvagno e dal direttore di gara Gattagno, che assegnando un punto per ogni pesce pescato e un altro punto per ogni grammo, raddoppiando poi il punteggio rispetto alle semifinali di Genova, ha stabilito questa classifica.

1) Bruno Cocciolo, 58 punti (Circolo pescaportivi triestini Carlo De Stradi); 2) Tommaso Oliva (Mondial Pesca Reggio Calabria), 58; 3) Massimo Pacchiani (Circolo pescaportivi Pesaro), 57; 4) Marco Volpi (Circolo Pesca Livorno), 54; 5) Giordano Pagliarotti (Diavoli giallorossi Ravenna), 54; 6) Paolo Lacerranza (Lega navale italiana Savona), 54; 7) Mario Battagnani (Lenza maremmana Grosseto), 54; 8) Dimitri Marcat, 52; 9) Claudio Fiumi (Grosseto), 52; 10) Fabrizio Corradini (Urania Genova), 50.

Assoluti sci d'erba alla triestina Mauri

UDINE — La triestina Cristina Mauri, campionessa mondiale junior di sci d'erba, dopo aver trionfato ieri nel gigante, si è aggiudicata oggi anche il titolo italiano nello slalom speciale della specialità, agli assoluti che si sono svolti a Forni di Sopra. Yuri Domini ha vinto lo slalom maschile, mentre Luca Agazzi e Paola Bazzi si sono aggiudicati la combinata nelle rispettive categorie.

Mondiale motonautica F1 Cappellini vince il Gp Italia

CAMPIONE D'ITALIA — Guido Cappellini ha vinto la quinta prova del campionato mondiale di Formula 1 di motonautica, dominando dall'inizio alla fine il Gran premio d'Italia, disputato a Campione d'Italia.

L'iridato in carica, partito in pole position, è scattato subito in testa, seguito da Jones e Wilson ed è stato poi questo terzetto a salire, nell'ordine, sul podio. Sfortunato, invece, Fabrizio Bocca, che si è dovuto ritirare per rottura alla trasmissione al 19.0 giro, quando si trovava in quarta posizione. Bene invece Walter Cabrini, classificatosi sesto.

Con questo successo, Guido Cappellini si è portato al primo posto della classifica del mondiale con 69 punti, quattro in più del tedesco Werner, piazzatosi quarto.

ATLETICA



MEETING / LE GARE ORGANIZZATE DAL CIRCOLO UNIVERSITARIO

Sul Cus soffia il vento dell'Est

Folta partecipazione di concorrenti orientali - Corse disturbate dalla bora

TRIESTE — Una nutrita partecipazione di atleti provenienti da Polonia, Austria, Slovenia e Croazia ha caratterizzato la XXIII edizione del meeting del Cus Trieste, manifestazione, questa, che ha dato il via alla seconda parte della stagione agonistica di atletica leggera.

Purtroppo, come già era accaduto lo scorso anno, le condizioni atmosferiche non erano delle migliori, causa il vento che ha penalizzato molte gare e in particolare modo le corse, sicché i risultati migliori si sono avuti nei lanci. L'atteso giavellottista Thomir Mustapich (Croazia Mladost) ha lanciato l'attrezzo a 73 metri, aggiudicandosi così la vittoria. Secondo posto per Miha Tomc (Zak Lubiana) con 66,98 e terzo per Luca Ceppellotti (Cr Gorizia) che ha superato i 60 metri. Nel getto del peso Paolo del Toso (Lib Ud) ha tenuto ancora una volta il banco e ha vinto con un lancio di 16,36; alle sue spalle Gerd Matuschek (Lcta Villach) con la misura di 15,84, mentre buon terzo è stato il «cussino» Fulvio Zullich con 14,63.

Il giovanissimo Edi Marioni (Lib Ud) ha vinto la gara del martello con la misura di 56,52, due metri in più di Giovanni Righi (Cus) sempre valido e in miglioramento in questa specialità.

Tra le donne buona è stata la prova di Claudia Coslovich (Fiat Sud Formia) che ha vinto la gara del giavellotto con 52,80, mentre l'allieva Helga Esposito (Sgt) ha sbaragliato tutte le altre atlete delle categorie junior e senior, vincendo il martello con 33,02.

Nei salti interessante è stato l'alto maschile, dove Ivan Penavich (Dinamo) ha superato l'asticella a quota 2,11. Jure Rovani (Slovenia) si è aggiudicato la gara del salto con l'asta con la misura di 5,10 (il gioiellino del Cus Davide Bressan non ha gareggiato) e infine nel lungo Svisva Ergotic (Croazia) ha fatto registrare un valido 7,70; in questa prova solo settimo Igor Sedmak (Bor) con 6,84, misura buona visto il lungo periodo di inattività.

Tra le donne Matta Persich (Ak Gorica) e Barbara Lah (Lib Ud) nel salto in alto hanno superato quota 1,66, mentre Francesca Bradamante (Cus) ha saltato 1,60, misure modeste per loro ma dato il vento non potevano fare di più. Nel lungo vittoria alla slovena Vlada Loric (Sgt) con 5,61.

Nelle gare di corsa non ci sono stati validi riscontri cronometrici. Gli 800, una delle prove più attese, sono stati vinti da Bekin Bahiri (Slovenia) in 1'51"13, un atleta questo che era iscritto con un personale di 1'47". Il migliore degli italiani è stato Alessio Stacul (Cr Gorizia) che ha corso in 1'53"70. Nei 400 la vittoria è andata a Pawel Wosniak (Azz Awf Wroclaw) in 47"75, mentre i 100 sono stati vinti da Dejan Turak (Kverner Rjeka) in 11"13. Sempre sui 100 maschile, categoria amatori, valida prova di Fulvio Corrente (Sgt): 12"18.

I 100 femminili sono stati vinti da Brigita Langerholc (Triglav) con un discreto 12"65, mentre la migliore della regione è stata Katia Valzano (Cus) in 12"93. Infine Natasa Baricevich (Hajavk Split) ha vinto gli 800 in 2'16"80, davanti a Paola Penso (Chimica Fr) che ha corso in 2'21"34.

I risultati di mezza stagione

TRIESTE — Con settembre s'inizia la seconda parte della stagione agonistica di atletica leggera. E' questa l'occasione per cercare di migliorare i record personali, impresa non certo facile considerando che un mese di lontananza da cronometri e misure non depone a favore della condizione, anche se l'attività, per quanto riguarda l'allenamento, non è mancata.

Frattanto l'Atletica Nord Est, il periodico della federazione regionale, ha pubblicato le graduatorie sino alle fine di luglio. Iniziamo con i maschi.

100 e 200. Dominio del pordenonese Marco Veneziani che vanta 10"86 nei 100 e 21"47 sulla distanza doppia. Il migliore dei triestini è Antonio Bratus (Cus) con 11"23 e 22"53.

400. Jorge Pagliarone (Lib Ud) su tutti con 48"94. Per gli alabaradi spicca lo junior Stefano Peditto (Cus) con 50"6 e il sempre valido Adriano Wendler (35 anni) con 50"36.

800. Arriva dal pordenonese Dario Giacomello la miglior prestazione con 1'50"62. Dietro il triestino Gabriele Testi (Lib Ud) 1'52"69. Bene anche i cussini Davide Novelli (1'54"03) e Andrea Novaro (1'55"1).

1500, 3000 e 5000. Dominio assoluto di Michele Camba (Cus) che in regione non ha avversari. Nella distanza più corta gli è secondo il compagno di squadra Andrea Novaro con quasi 10" di differenza (3'46"74 contro 3'56"79). Sui 3000 Michele vanta 8'11"86 e sui 5000 14'38"79.

3000 siepi. E' il triestino Roberto Cafagna (Lib Ud) il migliore con un ottimo 9'03"18. Dietro a lui altri tre triestini: Walter Martellani (Cus), Roberto Furlanich (Marathon) e Roberto Pozzari (Cus).

110 hs. Il più bravo è lo junior goriziano Diego Olermi con 14"98. Per Trieste in classifica Alessandro Davia (Cus) 15"9 e lo junior Maurizio Giombi (Marathon) 16"07.

400 hs. E' lo junior del Cus Stefano Peditto a comandare la graduatoria con 54"54. Massimo Grando (Cus) 58"82 e Roberto Blasina (Marathon) 59"28.

10 km marcia. Claudio Giannotti (Lib Ud) ha il miglior tempo con 42'50"1; subito dopo Raffaele Rinaldi (Cus) 49'52"30.

Alto. Spicca Diego Bonamici (Cus) con 2,01. Terzo un altro cussino Sandro Davia 1,97 e bene anche Sandro Damassa (Prevenire) 1,91.

Asta. In senso assoluto brilla la stella Davide Bressan, junior del Cus, con 5 m. Davide Rustici (Marathon) si è avvicinato ai 4 m.

Lungo. Lo junior Alessandro Damassa (Prevenire) è il migliore con 7,04, mentre Igor Sedmak (Bor) ha mancato 17 m per un cm.

Tripla. Igor Sedmak, che sta ritrovando la condizione, è il top con 15,48.

Peso. Il colosso Paolo Deltoso (Lib Ud) viaggia con 17,23. Alle sue spalle il cussino Fulvio Zullich con

15,25.

Disco. Cristian Ponton (Atl. Fr) su tutti con 58,04.

Per i triestini Giorgio Tremul (Cus) 44,46.

Martello. Luca Vitagliano (Lib Ud) ha lanciato 60,58, mentre lo junior Giovanni Righi (Cus) gli è secondo con 56,94.

Giavellotto. Lorenzo Minin (Lib Ud) ha superato i 65 m, ma dietro a lui Gianluca Valentini (ora Ff. Oo.) e Luca Ceppellotti gli sono molto vicini. Per i triestini il migliore è Igor Stopar (Cus) 53,86.

Queste, invece, le migliori prestazioni femminili.

100 e 200. Sulla distanza più corta Sara Ciavarella (Lib Ud) su tutte con 12"01; la migliore delle triestine è Katia Valzano (Cus) con 12"4. Nella «doppia» la junior Fabiana Cosolo (Lib Ud) guida con 24"30, la triestina Luisa Furlan (Chim. Fr) vanta 25"04 e la junior cussina Morena Polacco 25"7.

400. Su tutte l'udinese Maria Luisa Cilimbini con 55"33, davanti a Luisa Furlan (55"58). Bene la junior del Cus Lara Zulian (59"2) e Morena Polacco (59"38).

800. Stefania Savi (Chim. Fr) ha colto 2'08"95 e Lara Zulian è quarta con 2'15"16.

1500, 3000 e 5000. Silvia Sommaggio (Lib Ud) non ha avversarie. La cussina Cinzia Barbo è stata brava con 4'58"41 nei 1500 e 18'51"70 sui 5000.

5 km marcia. Tutta triestina la specialità con Elena Verzegnassi (Lib Ud) in testa e poi la cussina Alessia Alberico e Fulvia Ferluga.

110 hs. Elisa Andretti (Lib Ud) imbattibile con 13"52. Poi due triestine Margaret Macchiuti (Chim. Fr) 14"09 e la junior Gabriella Gregori (Lib Ud) 14"86. Bene anche la junior cussina Marina Raccar (15"38).

400 hs. Maria Luisa Cilimbini (Lib Ud) non ha avversarie con il suo 57"71. Le è seconda la promessa cussina Lara Zulian con 1'02"94.

Alto. Barbara Lah (Lib Ud) ha sfiorato per un cm l'1,80. E' incalzata dall'ottima Arianna Zivez (1,78) e Francesca Bradamante (1,74) entrambe cussine, senza contare la giovanissima Sarah Bettoso (San Giacomo) che a 14 anni salta 1,63.

Lungo. Ancora Elisa Andretti (Lib Ud) con 6,33. Buone notizie arrivano dalle junior cussine Arianna Zivez e Marina Raccar molto vicine ai 6 metri.

Tripla. Lotta tra Barbara Lah (Lib Ud) e Nadia Morandini (Atl. Gemoni): 13,84 la prima e 13,68 la seconda.

Peso e disco. Mara Rosolen (Lib Ud) non ha avversarie: 16,51 e 53,52 le sue misure. Erika Cei (Cus) le è seconda nel peso con 12,69, mentre nel disco è vicina ai 39 metri. Però Erika è la migliore nel martello con 40,96.

Giavellotto. E' di Anna Stroppolo (Lib Ud) la miglior prestazione con 55,18. Daniela Glavina (Cus) ha un buon 43,92.

Samantha Bernes

MARATONA / 24x1 ORA

Il Marathon «A» vince per la decima volta



La partenza allo Stadio Grezar della maxistaffetta organizzata dagli «Amici del tram».

TRIESTE — Alle 12 di ieri si è conclusa, allo Stadio Pino Grezar, la maxistaffetta 24x1 ora, giunta alla 13.a edizione, e organizzata dal G.m. Amici del tram de Opicina. Alla manifestazione hanno preso parte 18 squadre (2 esclusivamente femminili). La gara è stata vinta, per la 10.a volta, dal Marathon «A» che ha percorso km 366,666. Al secondo posto il G.m. Amici del tram de Opicina «A» con km 366,759, al terzo Sea-Arac con 360,652.

Classifica gruppi: 1) Marathon «A», km 366,666, media 15,28; 2) Tram de Opicina «A», 366,759, 14,86; 3) Sea-Arac, 360,652, 14,61; 4) Cral-Act, 343,046, 14,29; 5) Crals Atletica Trieste, 341,157, 14,21; 6) Sci Club 2, 340,914, 14,20; 7) Tenagor, 332,470, 13,85; 8) Generali «A», 327,615, 13,65; 9) Cral Ente Porto, 322,067, 13,42; 10) Fincantieri, 318,306, 13,26; 11) Acega, 314,253, 13,09; 12) Tram de Opicina «B», 302,090, 12,59; 13) G.S. Valrosandra-Gdf, 296,742, 12,36; 14) Amici di Baigera, 287,425, 11,98; 15) Marathon «B», 286,517, 11,94; 16) Donne di fiori, 274,752, 11,45; 17) Generali «B», 274,029, 11,42; 18) Amiche Tram Opicina, 272,851, 11,37.

Classifica generale maschile: 1) Cafagna Roberto (Cral-Act) 18,151; 2) Cravina Gianni (Tram de Opicina «A») 17,729; 3) Tricarico Luciano (Teenager) 17,286; 4) Furlanich Roberto (Marathon «A») 17,267; 5) Michelis Mauro (Crals Atletica Trieste) 17,166; 6) Vosilla Maurizio (Marathon «A») 17,086; 7) Galiano Enzo (Tram de Opicina «A») 16,866; 8) Cignini Riccardo (Marathon «A») 16,828; 9) De-

rossi Mario (Acega) 16,819; 10) Busettini Sergio (Marathon «A») 16,636; 11) Sinigoi Aldo (Fincantieri) 16,510; 12) Vidotto Pietro (Marathon «A») 16,368; 13) Suplina Giuseppe (Sea-Arac) 16,318; 14) Ferraighia Roberto (Cral-Act) 16,253; 15) Uglio Andrea (Tram de Opicina «A») 16,239; 16) Cecchini Nicola (Cral Ente Porto) 16,229; 17) Morgutti Marcello (Crals Atletica Trieste) 16,184; 18) Carcangiu Demetrio (Cral-Act) 16,116; 19) De Giorgi Sergio (Crals Atletica Trieste) 16,103; 20) Fonda Sergio (Marathon «A») 16,065.

Classifica generale femminile: 1) Ferrari Patrizia (Amiche Tram Opicina) 14,502; 2) Borghes Marina (Donne di Fiori) 14,161; 3) Pacchini Flavia (Donne di Fiori) 14,035; 4) Bonanni Valentina (Amiche Tram Opicina) 13,981; 5) Zidari Deborah (Crals Atletica Trieste) 13,892; 6) Gustini Loredana (Crals Atletica Trieste) 13,846; 7) Paganella Gabriella (Amiche Tram Opicina) 13,795; 8) Corelli Jolanda (Amiche Tram Opicina) 13,774; 9) Sanson Paola (Cral Ente Porto) 13,657; 10) Lanza Michela (Amiche Tram Opicina) 13,525; 11) Tampieri Silvia (Crals Atletica Trieste) 13,375; 12) Premnushi Katrin (Acega) 13,204; 13) Gressani Cinzia (Donne di Fiori) 13,123; 14) Rocca Ambra (Donne di Fiori) 12,984; 15) Corte Violanda (Generali «B») 12,959; 16) Flego Vanina (Amiche Tram Opicina) 12,929; 17) Listuzzi Cesarina (Marathon «A») 12,782; 18) Lupieri Elena (Donne di Fiori) 12,789; 19) Barbo Silva (Generali «A») 12,733; 20) Sardeella Emanuela (Amiche Tram Opicina) 12,628.